

→ UN “PO DI BICICLETTA”: Lodi e il suo territorio

1

La bicicletta come mezzo di trasporto semplice ed ecologico per scoprire il volto artistico e silenzioso del Lodigiano. Per ammirare un paesaggio e vivere una natura morbida e allo stesso tempo incontaminata, spostandosi senza affanno da un luogo all'altro evitando il caos della città moderna.

Oggi, nel Lodigiano, il turista più attento può trovare risposta ad esigenze di carattere naturalistico, paesaggistico e culturale attraverso questa pubblicazione curata nei dettagli e originale per quanto riguarda il suo approccio alla mobilità ciclabile integrata alle ricchezze del territorio.

Percorsi variegati, tra il verde della campagna lodigiana, la quiete del parco dell'Adda e l'imponente gola del Po, immersi tra storia, arte e cultura.

La nuova frontiera per la mobilità turistica alternativa e peculiare nel Lodigiano trova

risposta ad una fitta rete di piste ciclopedonali, lunga quasi 500 Km, che conferisce alla Provincia di Lodi un livello di eccellenza nel panorama nazionale

Una rete complessa, fluida ed immediatamente rintracciabile, elaborata con l'esperienza delle associazioni ciclo-amatoriali e con la collaborazione dei comuni.

Il notevole sforzo dell'amministrazione provinciale per mettere a nudo l'ossatura del territorio attraverso il piano della rete ciclopedonale consente di puntare la lente di ingrandimento su luoghi preziosi, di grande fascino e bellezza, spesso incontaminati, proprio per la loro difficile raggiungibilità e la providenziale distanza dalle grandi e frenetiche arterie della mobilità urbana ed extraurbana.

Mauro Soldati
Assessore al Turismo



→ La rete degli itinerari ciclabili lodigiani

2

La Dorsale dell'Adda: La ciclabile percorre tutta la Provincia di Lodi, parallelamente al fiume Adda e al territorio del Parco Regionale Adda Sud, dai confini nord sino al ponte sul fiume Po e attraversa la città di Lodi.

Anello del Lambro: I percorsi si svolgono su piste ciclabili che corrono parallele alle strade provinciali ed è in buona parte in corso di realizzazione e progettazione. Si chiude ad anello sulla città di Lodi grazie alle interconnessioni con gli altri percorsi della rete ciclabile provinciale.

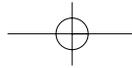
Ai suoi estremi permette di raggiungere la rete dei percorsi ciclabili della Provincia di Milano (da Melegnano, Dresano) e la collina di San Colombano al Lambro (da Graffignana, Borghetto Lodigiano).

Anello Periurbano di Lodi: L'itinerario si sviluppa in prevalenza lungo le strade alzaie del Canale Muzza e del Canale Belgiardino e forma un anello tutt'attorno alla città di Lodi. E' raggiungibile da Lodi per mezzo di una serie di piste ciclabili che corrono accanto alle varie strade provinciali che danno accesso alla città.

Medio Lodigiano: Questo tratto si sviluppa su piste ciclabili che corrono parallele alle strade provinciali ed è in buona parte in corso di realizzazione. Mette in collegamento i percorsi ciclopedonali principali che si sviluppano sui tre fiumi che segnano i confini della Provincia di Lodi.

Golena di Po: L'anello ciclabile si sviluppa nel territorio del basso lodigiano e mette in comunicazione i principali poli della parte meridionale della provincia, fra cui le cittadine di Codogno e Casalpusterlengo.

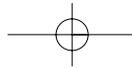




Nell'affrontare gli itinerari descritti si ricordano in ogni caso alcune buone norme di comportamento da applicare anche nell'uso quotidiano della bicicletta:

- usare sempre il casco
- utilizzare una bicicletta adatta al fondo del percorso scelto
- vestirsi in maniera adeguata
- non sovraccaricarsi con zaini o sacche ma utilizzare le apposite borse da agganciare al portapacchi
- prestare sempre attenzione, anche nei percorsi riservati, per la possibile presenza di mezzi motorizzati autorizzati ma anche di maleducati che utilizzano le piste ciclabili come comoda scorciatoia.
- sulle strade aperte al traffico pedalare preferibilmente tra le 09,00 e le 11,30 e tra le 14,00 e le 17,00 per evitare il traffico, a volte intenso, dei pendolari.

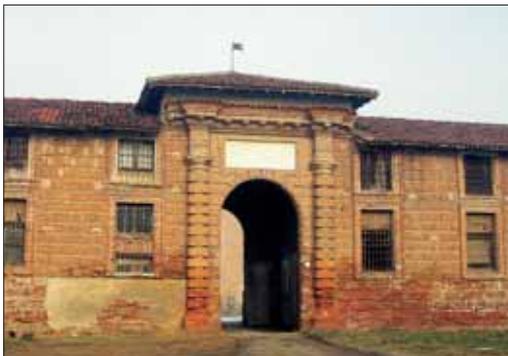
Non è stato riportato l'andamento altimetrico giacché i percorsi sono tutti pressoché pianeggianti.



→ Il programma generale per la rete ciclabile territoriale

Nel 1997 su iniziativa dell'Assessorato Lavori Pubblici, in collaborazione con gli altri Assessorati Provinciali, è iniziato il lavoro di programmazione per la realizzazione progressiva di una rete ciclabile territoriale, avendo come obiettivi quelli di:

- **delinare un primo quadro della percorribilità ciclabile nella Provincia di Lodi**, ipotizzando una rete di percorsi con diverse caratteristiche e modalità di fruizione;
- **coordinare le iniziative dei diversi Enti locali in questo settore** in modo che nessuno sforzo ed investimento



andassero sprecati e che tutti lavorassero sullo stesso progetto condiviso di rete territoriale.

Alla base dello studio sono stati elaborati:

- **un inventario dei percorsi e delle potenzialità ciclabili**, realizzato coinvolgendo tutti i Comuni della Provincia, che hanno segnalato le sedi ciclabili esistenti, in progetto o programmate, le loro esigenze particolari, i luoghi di interesse da servire, le strade minori da integrare nella proposta di rete ciclabile provinciale;
- **un'analisi della pianificazione e dei valori del territorio**, per identificare i principali luoghi di interesse ambientale e storico-culturale, individuare le principali attrezzature collettive, oltre ai centri urbani, alle stazioni ferroviarie, alle grandi arterie di traffico incompatibili

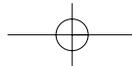


con la fruizione ciclabile o che danno luogo a barriere per la percorribilità del territorio.

Lo studio del 1997 portò ad una prima valutazione sulla percorribilità ciclabile del territorio lodigiano, così sintetizzabile:

- le iniziative in corso da parte dei diversi soggetti operanti sul territorio erano numerose, ma non formavano una struttura continua e coordinata; a volte si sovrapponevano e si integravano e, per la maggior parte, erano ancora a livello progettuale o di previsione a lungo termine;





- quasi tutti i Comuni avevano realizzato o avevano in progetto brevi tratti di sedi ciclabili interne ai centri abitati o di collegamento fra gli abitati ed i principali luoghi di interesse collettivo (cimiteri, ospedali, nuove espansioni edilizie, stazioni);
- nella maggior parte dei casi si trattava di iniziative frammentarie, che faticavano a trovare continuità nel territorio extraurbano, e che invece avrebbero potuto rivestire un ruolo di rilievo per consentire una mobilità ciclabile protetta e indirizzata verso gli itinerari provinciali;
- esisteva - come esiste oggi - un'utenza consistente e differenziata, che utilizza in modo spontaneo l'esistente a seconda delle specifiche esigenze, alternando i percorsi ciclabili con sede autonoma alle



estese potenzialità della rete viaria minore;

- la potenzialità d'uso delle strade comunali ed intercomunali minori era - ed è ancora oggi - assai sviluppata; molte di queste strade sono lontane dalle principali direttrici di traffico automobilistico, sono frequentate da utenze locali e sono spesso associate a elementi di interesse paesaggistico o storico-culturale.

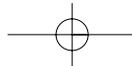
La prima elaborazione di **piano per la rete ciclabile provinciale** ha delineato alcune direttrici che hanno potenzialmente una maggiore continuità territoriale ed una più spiccata vocazione ad ospitare tracciati ciclabili. Ha inoltre assunto come proprio riferimento metodologico quello del sistema "a rete", che risulta indispensabile per soddisfare le esigenze più diversificate degli spostamenti ciclabili, perché può essere utilizzato in modo flessibile e modulare dagli utenti, ed intrecciarsi organicamente con tutte le componenti insediative e territoriali.

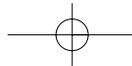
La struttura dei collegamenti a rete prevista dal piano è formata da:

- **direttrici portanti che attraversano il territorio da nord a sud**, parallele ai corsi d'acqua maggiori, il Lambro e l'Adda, che delimitano fisicamente il territorio lodigiano.

- **direttrici di collegamento in direzione ovest-est**, con tracciati meno evidenti e più difficoltosi di quelli longitudinali, ma altrettanto importanti per creare una connessione fra essi e per superare le barriere naturali (fiumi e rete idrica principale) ed artificiali (ferrovia, autostrada e rete viaria principale) che seguono longitudinalmente l'andamento del lodigiano.

Dal 1997 ad oggi questa rete è andata pian piano prendendo forma, fino ad assumere la configurazione odierna grazie alle opere che sono state realizzate direttamente dalla Provincia di Lodi, lungo le strade di propria competenza e a quelle che sono state realizzate per mezzo di protocolli d'intesa fra Comuni e Provincia di Lodi, per la realizzazione di progetti di interesse sovracomunale coerente con la rete programmata.





→ Presentazione della Dorsale dell'Adda: da Comazzo a Lodi a Castelnuovo Bocca d'Adda

6 Dorsale Adda

E' quasi interamente costituita da piste ciclabili in sede propria, asfaltate e pianeggianti, che corrono parallele alle provinciali. In alcuni brevi tratti, dove la pista ciclabile è da ultimare, si percorrono le vicine strade provinciali o comunali. Gli attraversamenti dei centri abitati avvengono in genere sulle vie urbane, in promiscuo con il traffico locale. Ombreggiatura scarsa nel tratto sino a Lodi, suggestivo e ombreggiato il tratto da Lodi al fiume Po.

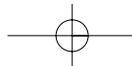
Nel tratto nord si costeggiano i territori in riva destra del fiume Adda: il conteso paesaggistico ed ambientale è di grande interesse, caratterizzato dai boschi e dagli avvallamenti tipici della valle fluviale, che si alternano alla pianura coltivata ed agli agglomerati

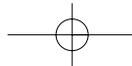
rurali. Nel tratto da Lodi al fiume Po la pista ciclabile costeggia per lunghi tratti le rive alberate del colatore Muzza, che interrompono la vasta distesa della campagna agricola lodigiana con le sue belle cascate.



Dalla stazione di Cassano d'Adda

Dalla stazione di Cassano d'Adda si scende al canale Muzza e ci si porta sul suo lato sinistro utilizzando la passerella pedonale. Iniziamo a pedalare seguendo la corrente del canale e, dopo un paio di chilometri, raggiungiamo l'abitato di Albignano dominato da palazzo Anguissola e dalle sue pertinenze. Proseguiamo sempre in sponda sinistra sulla strada sterrata posta tra il canale e la scarpata dell'Adda che scorre una decina di metri più in basso. Ancora due chilometri e mezzo e si raggiunge il cimitero di Trucuzzano dove imbocchiamo il sottopasso che ci conduce alla ciclabile per Corneliano Bertano dove possiamo ammirare il castello Borromeo. Superato il piccolo borgo imbocchiamo la strada per Comazzo e con poche pedalate ci portiamo all'inizio della dorsale ciclabile dell'Adda.





➔ I servizi della Dorsale dell'Adda

7 Dorsale Adda

PARCHI

Zelo Buon Persico

Parco Ittico Paradiso - Via IV Novembre, 1 - Fraz. Villa Pompeiana
Tel. 02.9065714

ALBERGHI

San Martino in Strada

**** Gran Motel Night & Day - Via del Commercio, 4 - Tel. 0371.799160

Lodi

**** Lodi Hotel - Via Grandi, 7 - Tel. 0371.30759

**** Una Hotel - Località San Grato - Via Emilia
Tel. 0371.410461

*** Anelli - Viale Vignati, 7 - Tel. 0371.421354

*** Concorde Lodi Centro - Piazza della Stazione, 2
Tel. 0371.421322

*** Europa - Viale Pavia, 5 - Tel. 0371.35215-6

** Castello - Piazza Castello, 2 - Tel. 0371.420396

AFFITTACAMERE

Maleo

Del Sole - Via Monsignor Trabattoni, 22 - Tel. 0377.58142

BED & BREAKFAST

Maleo

Amarilli Bed & Breakfast - Frazione Casenuove, 12 - Tel. 335.5263371

RISTORANTI

Comazzo

Trattoria dei Platani - Via Cavour, 12 - Tel. 02.9061010

Il Bocchi - Via G. Leopardi, 1 - Tel. 02.9061038

Sole - Via Roma, 30 - Tel. 02.9061141

Merlino

Cacciatori - Via IV Novembre, 27 - Tel. 02.90658967

Merlino - Via Roma, 42 - Tel. 02.90659490

Zelo Buon Persico

Cacciatori - Via Adda, 5 - Località Bisnate
Tel. 02.9065055

Canadi - SS Paullese, 9 - Tel. 02.9065146

Souvenir - Via Dante, 33 - Tel. 02.9065278

Montanaso Lombardo

Da Tino - Via Garibaldi, 10 - Tel. 0371.68620

La Petteloga - Località Belgiardino - Tel. 0371.412005

Tenuta Lazzara - Cascina Lazzara - Tel. 0371.68666

Lodi

L'elenco dei ristoranti di Lodi è consultabile presso
l'Ufficio del Turismo

Mairano

Don Quijote - Viale Milano, 4 - Tel. 0371.734075

Bertonico

La Colombina - Cascina Colombina - Tel. 0377.85189

Castiglione d'Adda

Peter Pan - Via Cavour, 60 - Tel. 0377.901668

Cavacurta

La Vecchia Corte - Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0377.439967

Maleo

Del Sole - Via Mons. Trabattoni, 22 - Tel. 0377.58142

Leon D'Oro - Via Dante, 69 - Tel. 0377.58149

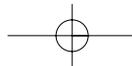
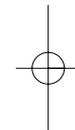
Luna Rossa - Via Cavour, 8 - Tel. 0377.458293

Corno Vecchio

Antica Trattoria della Costa - Via Costa, 1
Tel. 0377.767070

Maccastorna

Il Cavallino - Via Roma, 1 - Tel. 0377.700367



➔ Il Parco Adda Sud

8 Dorsale Adda

L'Adda è il quarto fiume d'Italia ed è uno dei maggiori affluenti del Po. Il suo percorso è tutelato da due parchi regionali dall'Adda Nord nelle province di Lecco, Bergamo e Milano, e dall'Adda Sud, nelle province di Lodi e Cremona. Il parco regionale dell'Adda Sud si estende lungo il corso meridionale del fiume da Comazzo nel Lodigiano sino alla foce del Po a Castelnuovo Bocca d'Adda, sempre nella stessa provincia. Entro i suoi confini hanno trovato il loro habitat ideale oltre 200 specie di uccelli, dal falco di palude all'airone, e molti animali, fra cui la tartaruga palustre e la rana di Lataste, che vive solo in alcune aree della Val Padana minacciata oggi dall'estinzione. Il paesaggio è costituito da vaste aree coltivate, da boschi rivieraschi e da zone palustri, con lanche e morte, che il fiume ha creato durante i millenni, modifi-

cando il suo tracciato. Nel Lodigiano, di particolare interesse naturalistico è la riserva naturale Adda Morta-Lanca della Rotta, un meandro di anse che offre uno degli angoli più suggestivi dell'intero corso dell'Adda. Nel parco si trovano agriturismi e spacci aziendali e sono stati tracciati alcuni itinerari ciclabili che alternano tratti su strade asfaltate, stradine bianche e sentieri alla



Maleo: chiesetta di San Pietro

portata di tutti i cicloturisti con un minimo di allenamento. Collegati fra loro, i vari itinerari sono stati mappati con segnalazioni che indicano il chilometraggio, il filo conduttore del percorso, le eventuali difficoltà, le attrattive interessanti dal punto di vista naturalistico, storico artistico che via via si incontrano nel percorso.

Il Parco Adda Sud ha predisposto quattro percorsi cicloturistici tra natura, storia e tradizione intitolati a quattro animali simboli del parco e scaricabili dal sito www.parcoaddasud.lombardia.it.

Il Falco: percorso di un giorno. Il tracciato, partendo da Lodi e mantenendosi sulla sponda destra del fiume, permette di raggiungere Zelo Buon Persico, da dove si rientra a Lodi visitando la sponda sinistra dell'Adda.

Il Rospo: percorso di un giorno. Il tracciato, partendo da Pizzighettone e portandosi subito in sponda destra del fiume, permette di visitare la parte più meridionale del Parco da dove si rientra a Pizzighettone visitando la sponda sinistra dell'Adda.

Il Tasso: percorso di due giorni. Il tracciato, partendo da Rivolta d'Adda e mantenendosi sulla sponda sinistra del fiume, permette di raggiungere Lodi da dove si rientra a Rivolta visitando la sponda destra dell'Adda.

L'Airone: percorso di tre giorni. Il tracciato, partendo da Pizzighettone, consente di visitare la foce dell'Adda nel territorio comunale di Castelnuovo Bocca d'Adda. Si prosegue sulla sponda destra sino a Lodi e, procedendo sulla sponda sinistra, si rientra a Pizzighettone.



→ Da Comazzo a Villa Pompeiana

Il percorso inizia al confine settentrionale della provincia di Lodi, dai comuni di Comazzo e di Merlinò. Queste due località possono essere raggiunte dalla stazione ferroviaria di Cassano d'Adda, ben servita da numerosi convogli ferroviari che effettuano il servizio di trasporto biciclette sulla linea Milano-Venezia (vedi riquadro a pagina 6). Usciti dal paese possiamo seguire la ciclabile sino al lido sull'Adda e poi sino alla frazione Merano dove dobbiamo percorrere la Strada Provinciale sino a Zelo Buon Persico. Qui ritroviamo la ciclabile che ci accompagnerà sino alla periferia di Lodi. Superato il cimitero di Zelo il nostro percorso transita per il centro di Mignete al cui termine un sottopasso ci consente di riprendere la ciclabile, posta tra la SP 202 e l'Adda, e di raggiungere Villa Pompeiana. Questa località sorge nel luogo di un antico insediamento agricolo romano fondato da Gneo Pompeo Strabone, che vi avrebbe realizzato anche un porto fluviale intorno al 120 a.C.

Comazzo

Nel territorio comunale di Comazzo, il più settentrionale tra quelli della provincia di Lodi, si segnalano Palazzo Pertusati, oggi sede comunale, che rappresenta una delle più belle espressioni del barocco lodigiano, la palazzina Visconti, nei pressi della frazione di Lavagna e l'oratorio di San Biagio, in località Rossate, di impianto bramantesco.

Merlino

La cinquecentesca parrocchiale di Santo Stefano. Palazzo Carcassola, in località Marzano, e il santuario di S. Giovanni del Calandrone, antico rinomato oratorio, con una fonte d'acqua ritenuta miracolosa.

Zelo Buon Persico

Nella frazione Villa Pompeiana si segnalano il parco ittico "Paradiso", un'area naturalistica di circa 1300 ettari di boschi, canali d'acqua, stagni e vasche di ripopolamento, e la riserva del Mortone, uno degli ambienti più interessanti del Parco Adda Sud. La riserva è gestita come azienda faunistica con attività venatoria.

10 Dorsale Adda



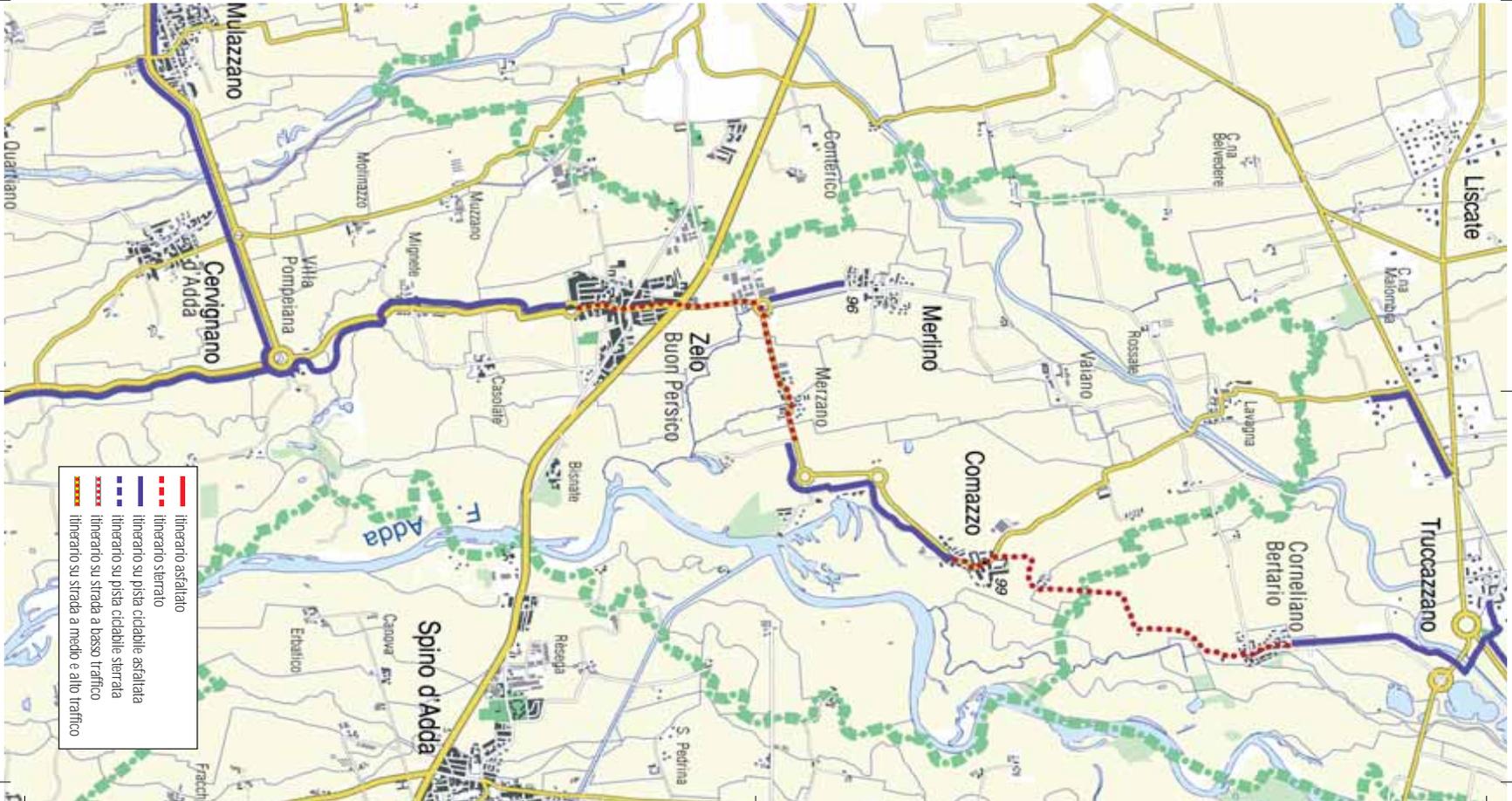
Merlino: Parrocchiale di Santo Stefano



Comazzo: Palazzo Pertusati, sede del Municipio

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Comazzo	Inizio ciclabile	0,40	0,40	■	asfalto
Inizio ciclabile	Fine ciclabile	2,30	2,70	■	asfalto
Fine ciclabile	Rotonda per Merlino	1,40	4,10	■	asfalto basso traffico
Rotonda per Merlino	Semaforo Zelo Buon Persico	0,80	4,90	■	asfalto alto traffico
Semaforo Zelo Buon Persico	Inizio ciclabile	1,20	6,10	■	asfalto
Inizio ciclabile	Mignete	1,20	7,30	■	asfalto
Mignete	Villa Pompeiana	1,60	8,90	■	asfalto



- itinerario asfaltato
- itinerario sterrato
- itinerario su pista ciclabile asfaltata
- itinerario su pista ciclabile sterrata
- itinerario su strada a basso traffico
- itinerario su strada a medio e alto traffico

→ Da Villa Pompeiana a Lodi

Da Villa Pompeiana proseguiamo sulla ciclabile affiancata alla Paullese, SP 16, passando in prossimità di Galgagnano, Arcagna e Montanaso Lombardo. Al bivio per quest'ultima località possiamo raccordarci all'Anello Periurbano di Lodi (pagina 32). Continuiamo sino alla frazione di San Grato dirigendoci verso il centro di Lodi, per Via Milano, percorrendo le banchine stradali. In alternativa, giunti al bivio per Montanaso Lombardo, possiamo prendere, a sinistra, Via Garibaldi, affiancata dalla pista ciclopedonale, e percorrerla sino a Piazza Corradi dove svoltiamo a destra, in discesa, in Via Roma. Qui ritroviamo quasi subito la pista ciclabile che ci accompagnerà sino ad una rotonda dove prendiamo per il centro di Lodi. Dalla rotonda di Villa Pompeiana si può raggiungere Mulazzano e da qui raccordarci alla Dorsale dell'Adda a Dresano (pagina 26) percorrendo la SP 2.

Galgagnano

Centro dell'alto Lodigiano, situato tra l'Adda e il canale Muzza, è uno dei comuni più piccoli. Trovandosi in una terra fertile e ricca di rogge e fontanili, il paese ha conservato l'antica fisionomia rurale.

Montanaso Lombardo

Il centro ha visto negli ultimi anni una notevole crescita edilizia, accompagnata dal raddoppio della popolazione. Nel X sec. appartenne al vescovo di Lodi, passò in seguito a vari signori e fu base strategica di Matteo Visconti (1295). Nella frazione **Arcagna** è il Santuario della Madonna Assunta risalente al 1600 con l'Olmo secolare popolarmente conosciuto come "el gabon".



Zelo Buon Persico: Parrocchiale

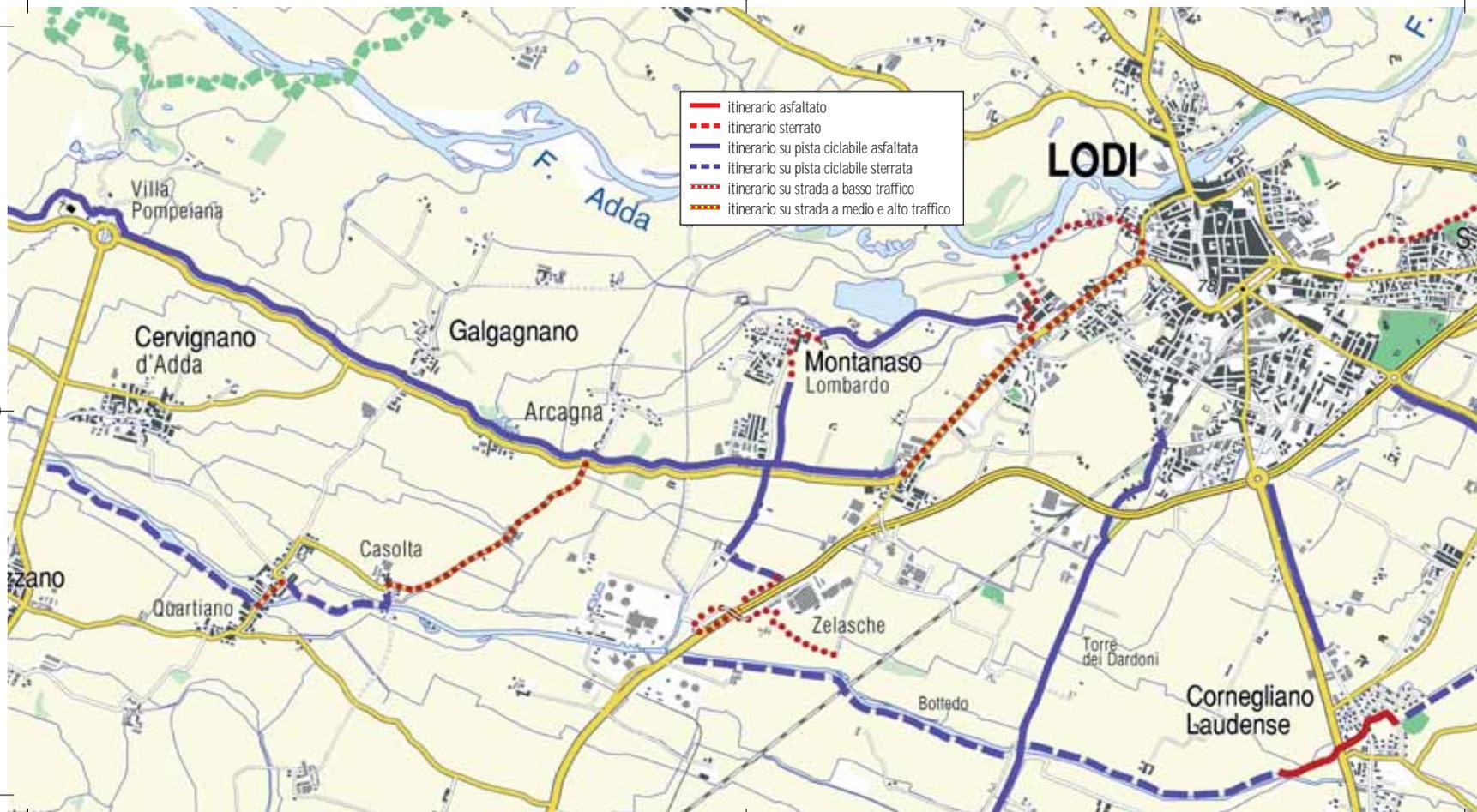
12 Dorsale Adda



Villa Pompeiana

→ Schema percorso

Percorso	Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Villa Pompeiana	Galgagnano	2,90	2,90	asfalto
Galgagnano	Bivio per Arcagna	1,80	4,70	asfalto
Bivio per Arcagna	Bivio per Montanaso Lomb.	1,50	6,20	asfalto
Bivio per Montanaso Lomb.	A San Grato a sinistra	1,20	7,40	asfalto
A San Grato a sinistra	Alla rotonda di Lodi	2,90	10,30	asfalto alto traffico



→ Da Lodi a Turano Lodigiano

Da Lodi si percorre la strada Vecchia Cremonese, in buona parte a senso unico, fino alla località Cà del Conte. Questo tratto corre lungo la scarpata morfologica dell'Adda, all'interno del territorio del Parco Adda Sud. Dalla strada si domina dall'alto un paesaggio di grande interesse ambientale, intensamente mosso, fatto di campi coltivati, prati, pioppeti, lanche e corsi d'acqua, qualche lembo di bosco e qualche agglomerato rurale.

Arrivati alla SP 26 per Cremona imbocchiamo, a sinistra, la pista ciclabile in sede propria che si snoda per alcune centinaia di metri sul lato nord della provinciale che attraversiamo al semaforo a chiamata, e proseguiamo lungo il tracciato dell'antica provinciale allontanandoci dal flusso di traffico motorizzato.

La pista ciclabile prosegue in sede propria lungo il colatore Muzza interrompendosi solo in corrispondenza dei centri abitati di Caviaga, Basiasco e Turano che devono essere attraversati sulle strade urbane. Da qui possiamo immetterci sulla ciclabile Medio Lodigiano (pagina 52).

Caviaga

La Lanca di Soltarico, raggiungibile con una piccola deviazione da Cà del Conte verso la Cascina Mairana. L'ampia ansa abbandonata dal fiume dopo l'alluvione del 1976 è ricca di vegetazione tipica delle zone umide (salici, giunghi, carici).

Mairago

Da vedere l'osservatorio astronomico provinciale, fondato nel 1999 e dotato di un telescopio. Nella campagna circostante è ubicata la cascina Grazzanello, oggi trasformata in ecomuseo agricolo.

Cavernago d'Adda

Il Santuario della Madonna della Costa, che richiede una divagazione di qualche chilometro dal tracciato principale, luogo e meta di devozione già a partire dalla prima metà del '300.

Turano Lodigiano

Il Palazzo Calderari, raggiungibile con una piccola deviazione dalla pista ciclabile Antica Cremonese verso il centro abitato di Turano Lodigiano.



Inizio del percorso fuori **Lodi**

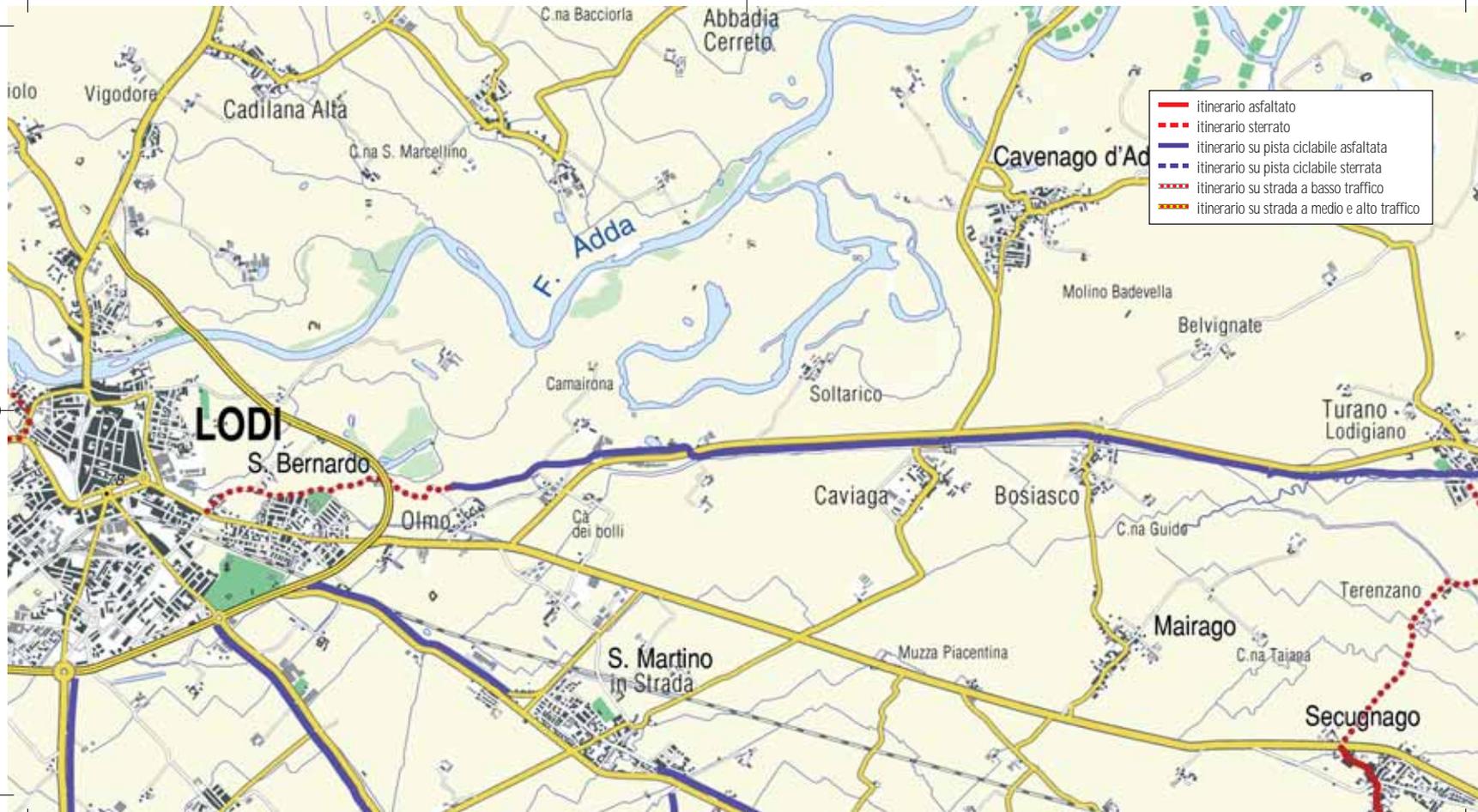
14

Dorsale Adda



→ Schema percorso

Percorso	Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Strada Vecchia Cremonese	Inizio ciclabile	1,90	1,90	asfalto
Inizio ciclabile	Allo stop sulla ciclabile	1,80	3,70	asfalto
Allo stop sulla ciclabile	Semaforo a chiamata	1,00	4,70	asfalto
Semaforo a chiamata	Caviaga	2,30	7,00	asfalto
Caviaga	Turano Lodigiano	6,80	13,80	asfalto



→ Da Turano Lodigiano a Castiglione d'Adda

Da Turano si prosegue seguendo sempre la pista ciclabile realizzata sulla sede della vecchia strada provinciale, che percorre la pianura, costeggiando il colatore Muzza. Le sue rive sono segnate da una ricca fascia alberata che interrompe la vasta distesa della campagna agricola lodigiana con le sue belle cascine. Superata la località Colombina e attraversata la provinciale per Casalpusterlengo, proseguiamo sulla ciclabile superando una cascina ed un ponte sul colatore della Muzza sino a giungere ad un attraversamento protetto.

Qui proseguiamo sulla comunale per Castiglione d'Adda, passiamo davanti al cimitero e arriviamo, con una leggera salita, al centro del paese. Percorriamo Via Roma sino all'Incoronata e svoltiamo a sinistra sull'omonima strada. Al suo termine ritroviamo la ciclabile che ci accompagnerà sino al centro di Camairago.

Bertonico

Da vedere il Palazzo delle Possessioni, importante nella storia del patrimonio fondiario del Lodigiano, ovvero l'appartenenza di grandi tenute fin dal medioevo a enti assistenziali milanesi.

Castiglione d'Adda

Da vedere la chiesa dell'Incoronata dove si contempla un polittico di Callisto Piazza, datato 1522. Il castello medievale trasformato in sontuosa residenza dai proprietari, la famiglia Serbelloni. Fra le grandi corti della circostante fertile campagna va annoverata la cascina S. Bernardino, comprendente un oratorio riccamente decorato di affreschi del XV secolo. Castiglione è anche sede del centro visite del Parco regionale Adda Sud.



16

Dorsale Adda



Cascina Ceradello-Colombina

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Turano Lodigiano	Colombina	2,80	2,80		asfalto
Colombina	Rotatoria di Bertonico	1,30	4,10		asfalto
Rotatoria di Bertonico	Bivio per Castiglione d'Adda	1,30	5,40		asfalto alto traffico
Bivio per Castiglione d'Adda	Inizio ciclabile	2,00	7,40		asfalto
Inizio ciclabile	Camairago	2,50	9,90		asfalto



→ Da Camairago a Corno Vecchio Da Camairago a Pizzighettone e a Crotta d'Adda

Da Camairago ci mettiamo sulla ciclabile sino a superare Cavacurta in direzione di Maleo. La pista si interrompe momentaneamente alle prime case di questo abitato. Noi possiamo proseguire percorrendo Viale Italia e le Vie Manzoni, Dante e Borgonuovo sino ad incrociare la SP 27 che attraversiamo per deviare a destra per la frazione Casenuove da dove, imboccando una strada sterrata, possiamo arrivare a Cornovecchio.

Per raggiungere comodamente Pizzighettone e Crotta d'Adda, da dove raccordarsi con la rete ciclabile cremonese, possiamo lasciare, tra Cavacurta e Maleo, prima della tangenziale, la ciclabile Dorsale dell'Adda. Prendiamo a sinistra la strada sterrata per la cascina San Francesco che seguiamo sino a giungere alla stazione di Pizzighettone. Da qui prendiamo a sinistra verso il centro del paese e il ponte sull'Adda. Attraversatolo andiamo a destra sino alla porta del Soccorso dove ci immettiamo sulla ciclabile realizzata sull'argine del fiume. Alla fine del paese ci attende un ultimo attraversamento pericoloso prima di un lungo tratto libero da qualsiasi traffico

veicolare. La ciclabile ci conduce sino a Crotta d'Adda, che percorriamo sino ad uno stop. Andando a destra sulla SP 196 ripassiamo l'Adda ritornando in provincia di Lodi.

In alternativa possiamo percorrere da Maleo la sponda destra dell'Adda ma su una strada sterrata non sempre in buone condizioni (pagina 20).

Camairago

Il castello Borromeo e la vicina area ricreativa di pregio naturalistico Tenuta del Boscone (tel. 0377.59384 www.boscone.com).

Cavacurta

La seicentesca parrocchiale di San Bartolomeo e la villa Inzaghi, risalente probabilmente al XVIII secolo.

Maleo

Il castello Trecchi, antico edificio ricostruito in forma di palazzo e l'arco trionfale eretto nel 1685 in onore di Antonio Trecchi.

Corno Vecchio

La chiesa parrocchiale con il fonte battesimale, di origine cinquecentesca.



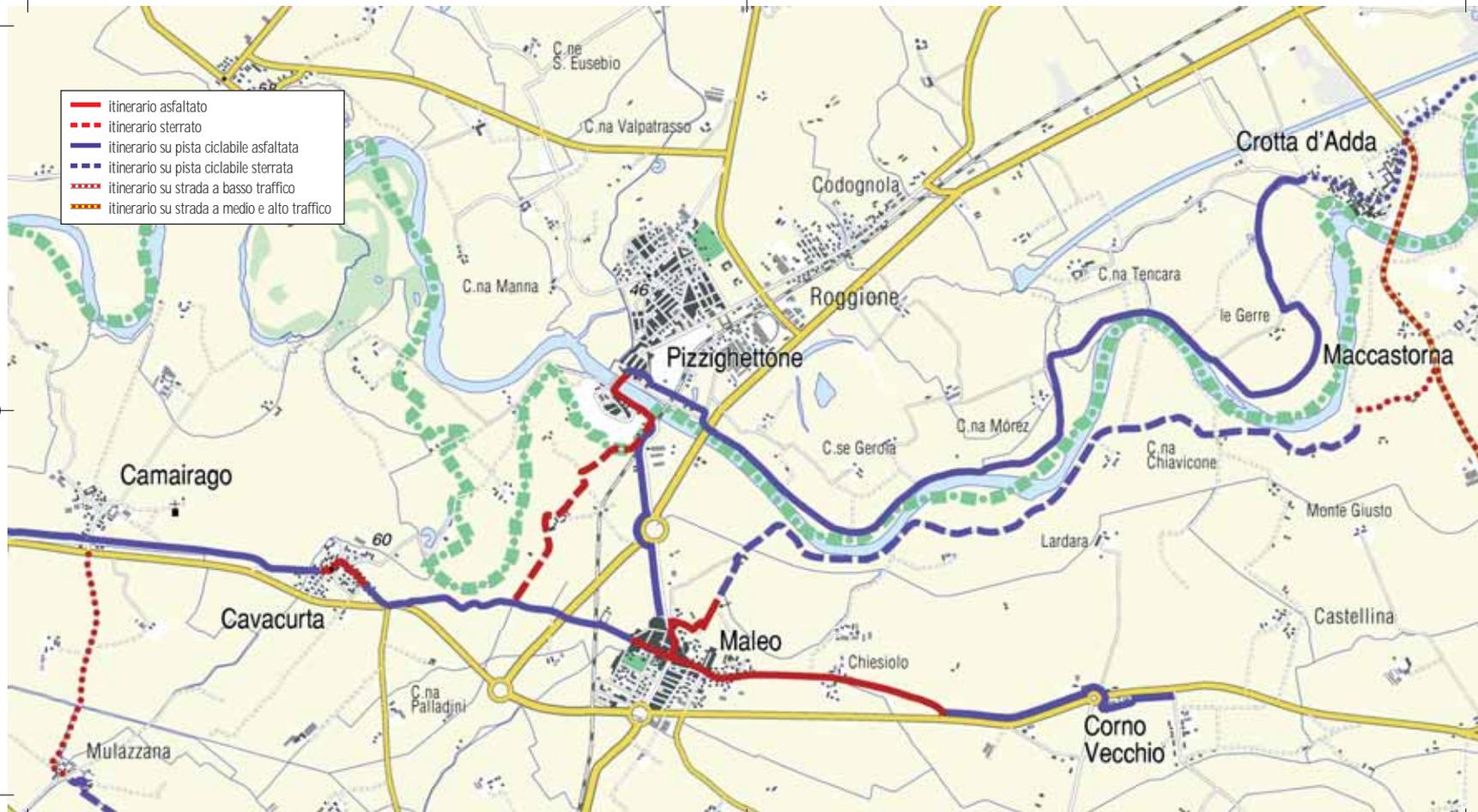
Castiglione d'Adda: chiesa dell'Incoronata

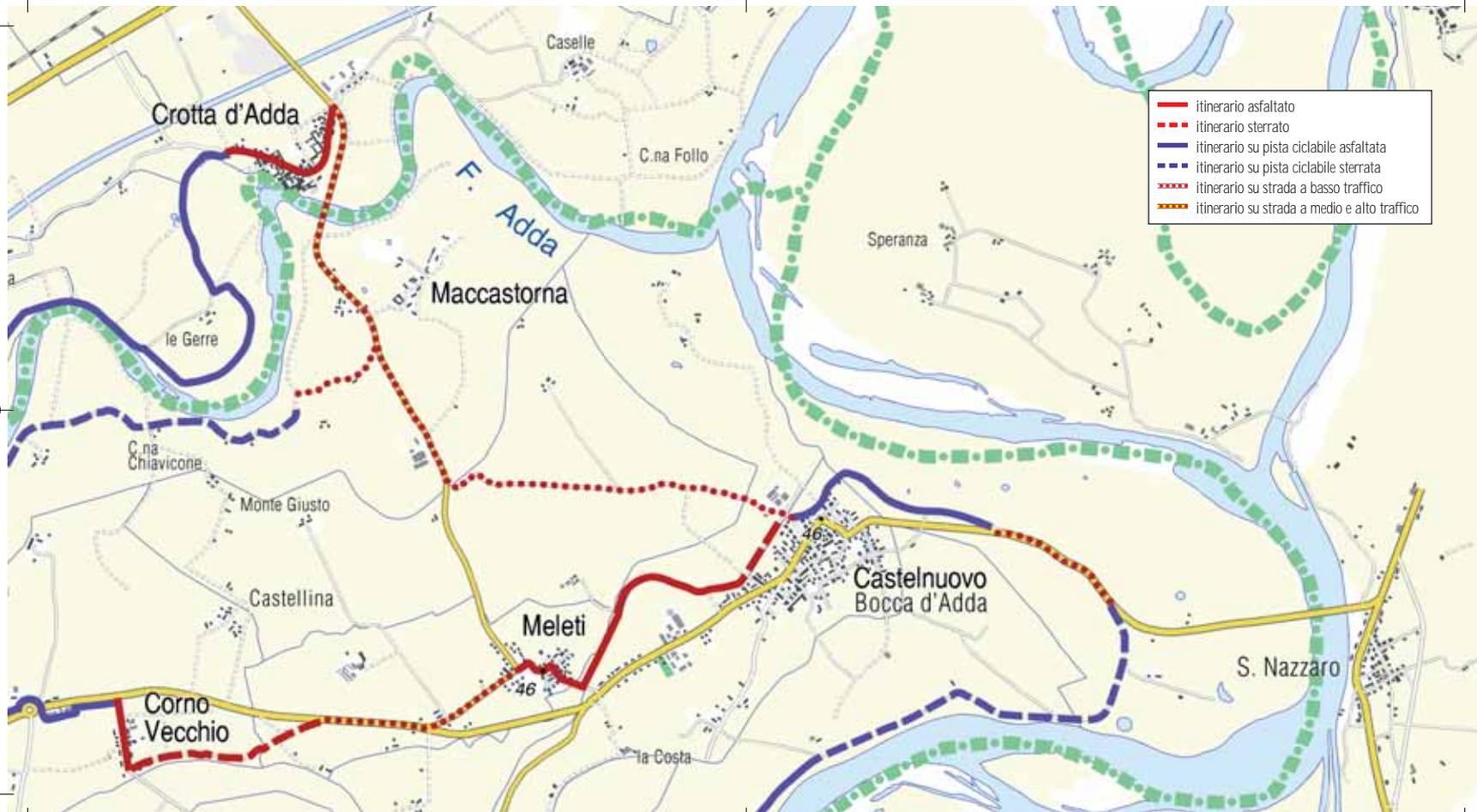
18 Dorsale Adda



→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Camairago	Cavacurta	2,00	2,00		asfalto
Cavacurta	Maleo	3,00	5,00		asfalto
Maleo	Casenuove	2,90	7,90		asfalto basso traffico
Casenuove	Corno Vecchio	0,80	8,70		sterrato





→ Presentazione dell'Anello del Lambro

22

Anello Lambro

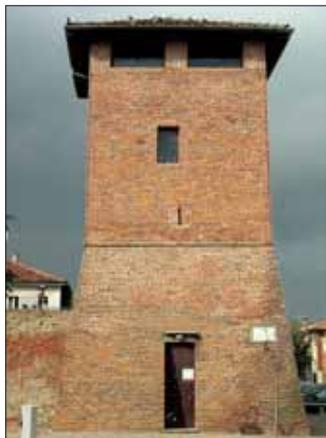
L'itinerario si sviluppa su piste ciclabili che corrono parallele alle strade provinciali ed in buona parte in corso di realizzazione e progettazione. Si chiude ad anello sulla città di Lodi grazie alle interconnessioni con gli altri percorsi della rete ciclabile provinciale. Ai suoi estremi permette di

raggiungere la rete dei percorsi ciclabili della città di Milano (da Melegnano, Dresano) e la collina di San Colombano al Lambro (da Graffignana, Borghetto Lodigiano).

Il percorso sarà interamente costituito da piste ciclabili in sede propria, asfaltate e pianeggianti.

Al momento i tratti mancanti devono essere percorsi sulle vicine strade provinciali e comunali. Percorso in generale non molto ombreggiato.

Si attraversa un'ampia parte del territorio lodigiano caratterizzato da vaste pianure agricole coltivate a foraggi e cereali, interrotte dalla rete irrigua, dalle belle architetture rurali delle cascine e da numerosi centri urbani. Lambisce tratti della valle del Lambro con scorci di interesse paesaggistico.



S. Angelo Lodigiano



Borghetto Lodigiano

Dalla stazione di Melegnano in sponda destra

Dalla stazione di Melegnano usciamo dal lato occidentale, verso la periferia in direzione di Carpiano. Andiamo dritti al semaforo dove attraversiamo per prendere a sinistra sulla ciclopedonale di Viale della Repubblica. Al suo termine, ad una rotonda, prendiamo a destra in direzione di Riozzo. Al Bivio per Bascapè, andiamo dritti verso il campo sportivo e poi sino al fianco dell'autostrada. Qui inizia la ciclabile che seguiamo sino al sovrappasso autostradale e alla seguente rotonda che aggiriamo per entrare a sinistra nel comune di Cerro al Lambro. Seguiamo la pista lungo la Via Mirandola sino ad un incrocio che superiamo per seguire la strada affiancata sulla destra da un canale. Seguendo la vecchia provinciale arriviamo, in poco più di un chilometro, all'interessante insediamento agricolo di Gazzera che lasciamo sulla nostra destra. Stiamo pedalando sulla riva del fiume Lambro che intravediamo avvicinarsi e allontanarsi in basso sul nostro fianco sinistro.

Dalla stazione di Melegnano in sponda sinistra

Dalla stazione usciamo verso il centro e imbocchiamo Via Martiri della Libertà e procediamo verso la Piazza del Castello dove procediamo in discesa verso destra sino a superare il Lambro. Andiamo a destra in Largo Crocetta di San Carlo e poi a sinistra in Via Lodi. Oltre la rotonda imbocchiamo la ciclabile posta a fianco della strada e la seguiamo sino alla rotonda di Dresano.

➔ I castelli del Lambro

Lungo il fiume Lambro si allineano alcune delle più belle fortificazioni viscontee su cui spicca quella di Sant'Angelo Lodigiano, una delle meglio conservate in pianura padana. Non sono comunque da trascurare quelle di Melegnano e di San Colombano al Lambro, poste proprio all'inizio e alla fine della ciclabile dorsale del Lambro.

Sant'Angelo Lodigiano e il suo Castello

Sant'Angelo Lodigiano ha antiche origini che risalgono al periodo alto medievale. Cuore della cittadina è l'imponente castello, fondato con scopi militari per contrastare il castello di Lodi. Di pianta rettangolare con torri agli angoli, il castello si può visitare oggi e racchiude al suo interno tre importanti musei: il Museo Storico Artistico Morando Bolognini, il Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura e il



Museo del Pane. Il Museo Storico Artistico racconta la storia della famiglia Bolognini e del maniero. Una sorta di casa-museo che in 24 saloni sontuosamente arredati, ricrea atmosfere e modi di vivere di un tempo. Il Museo Lombardo di storia dell'Agricoltura è uno dei più interessanti e attivi musei agro-etnografici italiani e, in collaborazione con il centro di museologia territoriale,



Sant'Angelo Lodigiano: castello

si sta articolando in ecomuseo coinvolgendo cascate storiche ed edifici monumentali che si trovano nella zona. Il museo del pane invece, allestito al primo piano del castello, presenta, in 5 sale, la storia e la lavorazione di questo prodotto.



Melegnano: castello

Melegnano

Già centro agricolo tra i più importanti della bassa Milanese, ubicato sul fiume Lambro, è divenuto famoso per la battaglia detta "dei Giganti" o di Marignano. Il castello fu riedificato nel XIV secolo da Bernabò Visconti. All'interno cicli di affreschi cinquecenteschi. La configurazione attuale della facciata risale ai lavori del 1913. All'interno è di grande interesse il Battesimo di Cristo di Ambrogio da Fossano detto il Borgognone.

San Colombano al Lambro

Inserito all'interno di un sistema a difesa del fiume Lambro, il castello-ricetto di San Colombano ha una particolare conformazione a recinto. Di origine longobarda, fu distrutto e riedificato da Federico Barbarossa, e in seguito ampliato dai

Visconti. I possedimenti e il castello furono donati dal monarca al conte Ludovico Belgioioso; rimasero proprietà della casata, con alterne vicende, sino alla prima metà del XX secolo.



San Colombano al Lambro: castello

→ Da Casalmaiocco a Salerano al Lambro

→ **In sponda destra:** Da Mairano percorriamo sempre la vecchia strada provinciale. All'uscita del paese, allo stop, andiamo a sinistra sulla SP di Sant'Angelo Lodigiano, attraversando con grande attenzione e procedendo con cautela per circa ottocento metri sino alla rotonda per Lodi Vecchio. A destra riprendiamo la pista ciclabile posta sul fianco dell'area artigianale sino al suo termine dove andiamo a sinistra in una breve stradella. Cento metri e sulla destra ritroviamo la ciclabile che seguiamo sino ad una prima rotonda per Salerano sul Lambro, che superiamo per giungere ad una seconda, quella per Caselle Lurani.

→ **In sponda sinistra:** Dalla rotonda di Dresano prendiamo per Casalmaiocco, sempre sulla ciclabile, che attraversiamo seguendo il cavo Marocco - attenzione al breve tratto aperto al traffico in senso opposto. Seguendo prima la ciclabile e poi Via dei Mille, arriviamo alla chiesa di San Bartolomeo dove andiamo a destra in Via Sentiero Bissone. All'incrocio attraversiamo e percorriamo un breve tratto ciclopedonale sino alle case di Sordio dove

ritroviamo il Sentiero Bissone. Al suo termine un sottopasso ci consente di superare la Via Emilia. Dall'altra parte percorriamo Via Don Gnocchi sino alla ciclabile che sottopassa la ferrovia. Al suo termine attraversiamo per arrivare alla frazione Cercagallo. Qui alla chiesa andiamo a sinistra sino al sottopasso dell'autostrada. All'nostra destra inaspettatamente si apre il vasto bacino idrico che il Lambro crea in corrispondenza dello sbarramento di Cerro al Lambro. Dopo poche centinaia di metri siamo a San Zenone che attraversiamo sino alla strada provinciale. Al suo fianco è stato recuperato l'antico percorso sino alla cascina Cassinetta. Qui si ritorna sulla strada aperta al traffico, si attraversa l'abitato di Santa Maria in Prato e si prende per Salerano sino all'attraversamento della SP 115.

Sordio

La seicentesca chiesa di San Bartolomeo.

Salerano al Lambro

Il seicentesco castello Vistarini, che conserva ancora la torre e alcuni interni originali.



Sordio: chiesa di San Bartolomeo

26

Anello Lambro



→ Schema percorso

Percorso	Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Sponda destra				
Mairano	Stop a sinistra sulla SP	1,60	1,60	asfalto
Stop a sinistra sulla SP	Rotonda a destra	0,80	2,40	asfalto
Rotonda a destra	Inizio ciclabile	0,60	3,00	asfalto
Inizio ciclabile	Rotonda di Salerano	0,40	3,40	asfalto
Rotonda di Salerano	Rotonda per Caselle Lurani	0,70	4,10	asfalto



→ Da Salerano al Lambro a Graffignana

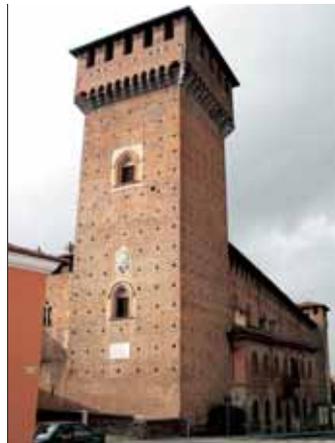
→ **In sponda destra:** Dalla rotonda per Caselle Lurani lasciamo la ciclabile per percorrere la provinciale sino alla località Calvenzano. Qui attraversiamo in direzione di Castiraga per imboccare un lunghissimo viale, a fondo sterrato, che termina alla monumentale cascina Pagano, mentre la strada prosegue zigzagando fra i campi, sempre al margine della ripa del Lambro. Dopo un piccolo agglomerato agricolo, ci ritroviamo ad un incrocio, prima di un ponticello in cemento, dove prendiamo a sinistra sino al Mulino di Vidardo e al piccolo cimitero. Al parcheggio, sul bordo del fiume Lambro, ci dirigiamo a destra in Via di Monte Oliveto sino all'abside della parrocchiale dove andiamo a destra, in salita. Al suo termine ci muoviamo a sinistra sino alla facciata della chiesa dove, sul fianco di un viale, ritroviamo la ciclabile. Al suo termine, al semaforo, ritorniamo a sinistra sulla provinciale per giungere ad una grande rotonda posta alle prime case di Sant'Angelo Lodigiano. Alla rotonda andiamo verso il centro imboccando Via Cavour. All'uscita di Sant'Angelo Lodigiano

riprendiamo la ciclabile sin oltre l'ospedale lungo Via dei Boschi. Proseguiamo per qualche chilometro in leggerissima salita, sino ad un bivio. Andiamo a sinistra per un chilometro e poi, ad un altro stop, ancora a sinistra in direzione di Graffignana.

→ **In sponda sinistra:** Dal ponte sul Lambro di Salerano seguiamo la SP sino a trovare, a destra, una strada minore che ci accompagnerà ad un piccolo insediamento agricolo di origine monastica. Proseguiamo sino ad un bivio dove andiamo sempre dritti per giungere in breve alla frazione di Domodossola e poi sino ad incrociare la nuova SS 235 che può essere attraversata in tutta sicurezza sfruttando il sottopasso che troviamo alla destra della rotonda. Riemersi accanto all'ingresso monumentale di un cascinale, seguiamo la vecchia statale sino al ponte sul Lambro.

Sant'Angelo Lodigiano

Il castello, sede della Fondazione Morando Bolognini (Tel. 0371.211140 www.castello-bolognini.it)



Sant'Angelo Lodigiano: castello

28

Anello Lambro



Graffignana: paesaggio agrario

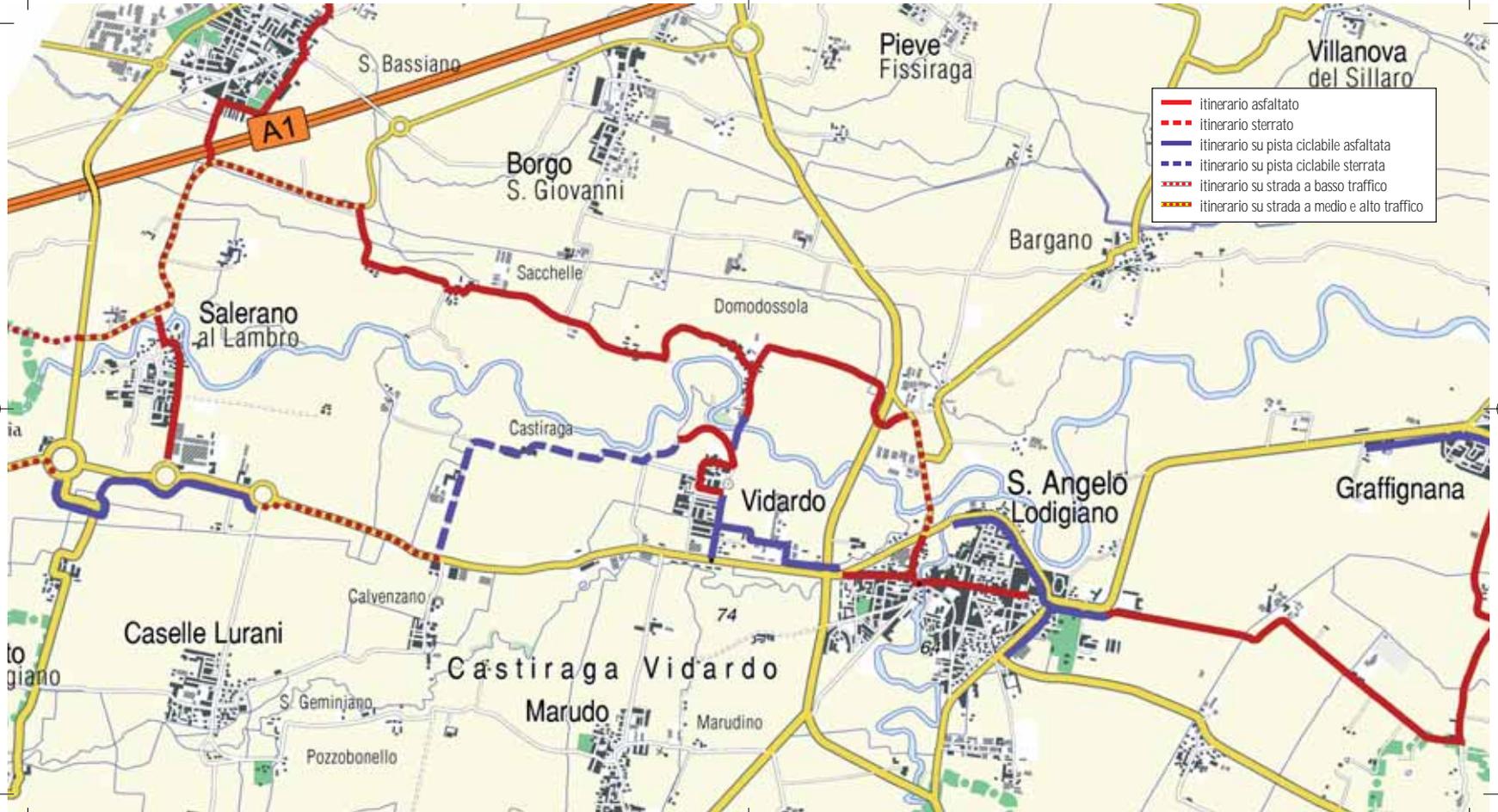
→ Schema percorso

Percorso

Parziale Prog. Fondo Tipologia

Sponda destra

Rotonda per Caselle Lurani	A sinistra per Castiraga	1,50	1,50	■	asfalto
A sinistra per Castiraga	Castiraga	1,30	2,80	■	sterrato
Castiraga	Inizio sterrato	0,30	3,10	■	asfalto
Inizio sterrato	Al ponte a sinistra	1,00	4,10	■	sterrato
Al ponte a sinistra	Alla chiesa di Vidardo	1,10	5,20	■	asfalto
Alla chiesa di Vidardo	Semaforo sulla provinciale	0,90	6,10	■	asfalto
Semaforo sulla provinciale	San Colombano al Lambro	1,10	7,20	■	asfalto
San Colombano al Lambro	Davanti al castello	0,90	8,10	■	asfalto



→ Da Graffignana a Borghetto Lodigiano e a San Colombano al Lambro

Prendere in discesa Via Lodi, posta a sinistra della chiesa parrocchiale, e proseguire sino alla tangenziale dove imbocchiamo il ponte a destra. Al primo incrocio andiamo a sinistra in leggera salita verso la frazione di Vigarolo. All'incrocio svoltiamo a destra, sempre sulla vecchia provinciale in direzione del serbatoio dell'acquedotto. Alla sua base ritorniamo, svoltando a sinistra, sulla SP 125 che percorriamo sino allo stop nei pressi di Borghetto Lodigiano. Andiamo a destra e subito a sinistra in Via Barinetti; allo stop, a sinistra, per Via Garibaldi sino a giungere davanti alla parrocchiale. Imbocchiamo Via Cavallotti sino a Via Dante dove prendiamo a destra. Allo stop svoltiamo a sinistra e imbocchiamo la ciclabile sino alla località Tre Ruote. Al semaforo ritorniamo sulla provinciale che in breve ci porta al centro di San Colombano al Lambro.

A questa località si può arrivare direttamente da Sant'Angelo Lodigiano percorrendo Via dei Boschi e svoltando prima a sinistra e poi a destra in salita al secondo bivio. Dopo

poco più di un chilometro troviamo a sinistra la strada per San Colombano che percorriamo sino al bivio dove lasciamo la strada principale per prendere, dritti, quella in leggera salita. Allo stop svoltiamo a destra e poi subito a sinistra in Via Madonna del Monte. Allo stop a sinistra una ripida discesa ci conduce al castello Visconteo.

Da Borghetto Lodigiano si può arrivare sino a Livraga: uscendo dalla piazza e imboccando Via Pompeo Tavazzi si arriva in breve alla ciclabile che ci accompagna sino alla frazione di San Lazzaro e da qui a Livraga. Da qui si procede per Pantigliate e Orio Litta per ricordarsi con la ciclabile della Golena del Po (pagina 46) o per Brembio seguendo la ciclabile Medio Lodigiano (pagina 52).

Borghetto Lodigiano

Palazzo Rho, costruzione tardogotica in cotto del XV secolo, attuale sede del Comune, la parrocchiale di San Bartolomeo, e la Villa Rho Confalonieri Belgioioso.



Borghetto Lodigiano: Municipio

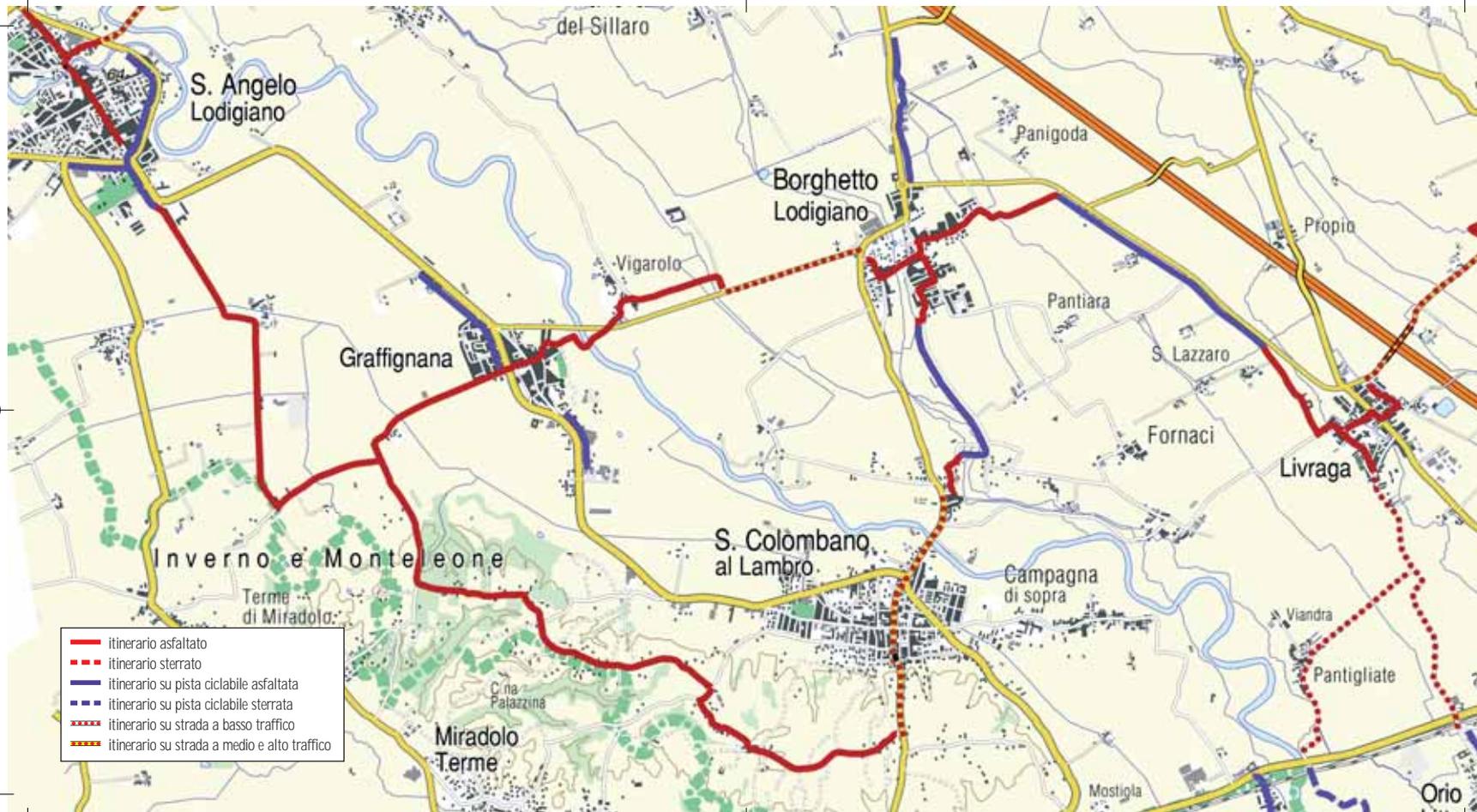


Vigneti sulla collina di San Colombano al Lambro

30 Anello Lambro

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Davanti al castello	Inizio ciclabile	0,40	0,40	■	asfalto
Inizio ciclabile	Viale dei Boschi	0,50	0,90	■	asfalto
Viale dei Boschi	Al bivio a sinistra	2,90	3,80	■	asfalto
Al bivio a sinistra	Al bivio a sinistra	1,10	4,90	■	asfalto
Al bivio a sinistra	Graffignana	1,80	6,70	■	asfalto
Graffignana	Alla provinciale	0,60	7,30	■	asfalto
Alla provinciale	Verso Vigarolo	0,40	7,70	■	asfalto
Verso Vigarolo	Stop a sinistra	1,50	9,20	■	asfalto
Stop a sinistra	Stop a destra	1,30	10,50	■	asfalto
Stop a destra	Borghetto Lodigiano	1,10	11,60	■	asfalto



➔ Da Borghetto Lodigiano a Lodi

Dalla periferia di Borghetto, procedendo in direzione di Lodi, troviamo sulla destra della provinciale una comoda ciclabile che, dopo aver superato un parcheggio, ci accompagna sino ai sottopassi dell'autostrada e dall'alta velocità ferroviaria. Superato con attenzione questo snodo, dove sono in corso dei lavori di completamento di manufatti, ritroviamo la ciclabile sul fianco della provinciale. Dopo una rotonda, alla periferia di Motta Vigana, attraversiamo e ci portiamo sul marciapiede ciclopedonale posto sul lato opposto. Al termine delle case, tra la provinciale e un canale, uno sterrato ci consente di raggiungere in sicurezza il canale Muzza. Qui possiamo immetterci sugli itinerari che affiancano il canale principale e i numerosi vasi derivati, in direzione di Cornegliano Laudense, San Martino in Strada, Ossago Lodigiano. In alternativa, dal parcheggio attrezzato possiamo prendere la ciclopedonale in direzione di Lodi, che si sviluppa in sede propria, in sicurezza, sino alla tangenziale e alla periferia del capoluogo.

Massalengo

Oltre alla Parrocchiale di Sant'Andrea, costruita nel 1621, si segnala la caratteristica Cascina Grande, tutt'ora annessa alla villa padronale della famiglia Premoli; l'imponente edificio, circondato da un ampio giardino e da alcune strutture di servizio, fu eretto in stile liberty nel 1885.

Cornegliano Laudense

Gli edifici storici più significativi sono l'antica chiesa di San Callisto Martire, attestata dalle fonti sin dal XIII sec. ma rimodernata in epoca barocca, e la Cascina Sesmones, che parrebbe risalire a prima del XII sec.

San Martino in Strada

L'abitato conserva la parrocchiale di San Martino, di origine cinquecentesca ma rimaneggiata in epoche successive.



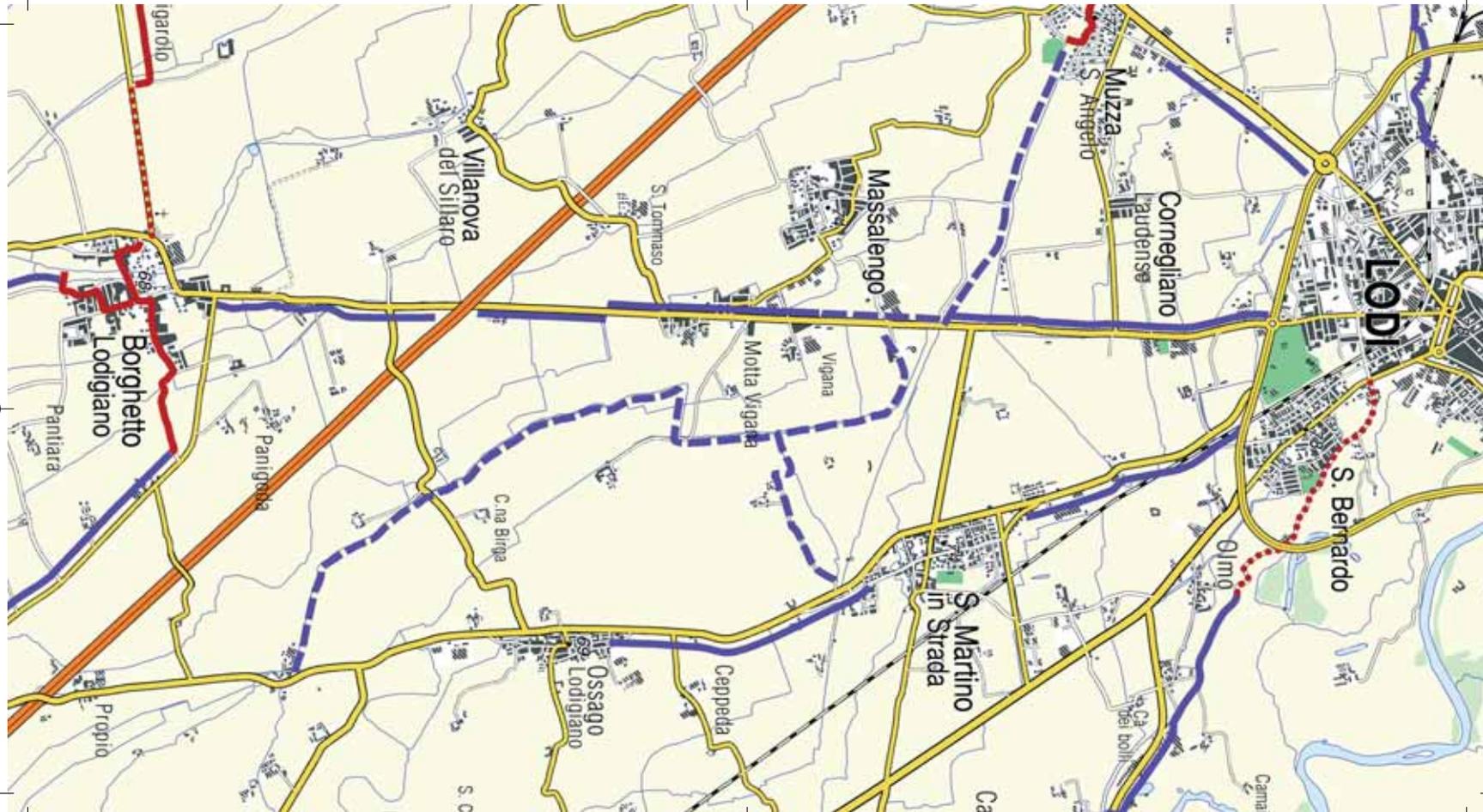
Illustrazione del percorso naturalistico

➔ Schema percorso

Percorso		Parziale Prog.		Fondo	Tipologia
Borghetto Lodigiano	Alta velocità	1,80	1,80	—	asfalto
Alta velocità	Rotonda	1,00	2,80	—	asfalto
Rotonda	Inizio sterrato	1,70	4,50	—	asfalto
Inizio sterrato	Muzza	1,00	5,50	- - -	sterrato
Muzza	Tangenziale	2,70	8,20	—	asfalto



Il percorso ciclabile lungo il canale Muzza nei pressi di Massalengo



➔ Presentazione dell'Anello periurbano di Lodi

L'itinerario si svolge in prevalenza lungo le strade del canale Muzza e del canale Belgiardino e forma un anello tutt'attorno alla città di Lodi. E' raggiungibile da Lodi per mezzo di una serie di piste ciclabili che corrono accanto alle principali strade provinciali che si irradiano dalla città.

E' quasi completamente costituito dalle strade alzaie lungo i canali, che hanno fondo pianeggiante in terra battuta. Si intersecano e percorrono a tratti piste ciclabili in sede propria, asfaltate e pianeggianti, parallele alle strade provinciali. Gli attraversamenti dei centri abitati avvengono in genere sulle vie urbane, in promiscuo con il traffico locale.

Lunghi tratti del percorso sono discretamente ombreggiati, con numerosi punti attrezzati per la sosta e parcheggi di interscambio.

E' un percorso suggestivo, di grande interesse paesaggistico ed ambientale, che si snoda fra la ricca campagna lodigiana e lo scorrere delle acque dei canali, fonte di irrigazione per il lodigiano. I numerosi manufatti idraulici di regolazione delle acque e la rete delle rogge e dei canali minori sono un ulteriore spunto di interesse per il percorso.



Lodi: particolare del Duomo



Lodi Vecchio: San Bassiano

➔ I servizi dell'Anello periurbano di Lodi

35

Anello Lodi

ALBERGHI

Lodi

- **** **Lodi Hotel** - Via Grandi, 7 - Tel. 0371.30759
- **** **Una Hotel** - Località San Grato - Via Emilia
Tel. 0371.410461
- *** **Anelli** - Viale Vignati, 7 - Tel. 0371.421354
- *** **Concorde Lodi Centro** - Piazza della Stazione, 2
Tel. 0371.421322
- *** **Europa** - Viale Pavia, 5 - Tel. 0371.35215-6
- ** **Castello** - Piazza Castello, 2 - Tel. 0371.420396

Lodi Vecchio

- *** **Laus Residence** - Viale Europa, 36 - Tel. 0371.44921
- *** **Lodi Vecchio Hotel** - Via Nazioni Unite, 7
Tel. 0371.464192
- ** **Alexander** - Via Roma, 48/50 - Tel. 0371.752690

San Martino in Strada

- **** **Grand Motel Night & Day** - Via del Commercio, 4
Tel. 0371.799160

RISTORANTI

Lodi

L'elenco dei ristoranti di Lodi è consultabile presso
l'Ufficio del Turismo

Montanaso Lombardo

Da Tino - Via Garibaldi, 10 - Tel. 0371.68620

La Petteloga - Località Belgiardino - Tel. 0371.412005

Tenuta Lazzara - Cascina Lazzara - Tel. 0371.68666

Tavazzano con Villavesco

Marina - Via IV Novembre, 45 - Tel. 0371.760818

Osteria Pater - Via XX Settembre, 15/17 - Frazione Modiginano
Tel. 0371.470250

Trattoria del Cacciatore - Via E. de Filippo, 1 - Tel. 0371.761990

Lodi Vecchio

Laus Ristorante - Corso Europa, 36 - Tel. 0371.44921

Trattoria Dosso - Via Eugenio Curiel, 20 - Tel. 0371.752694

San Martino in Strada

Dell'Agnello - Via Vittorio Emanuele II, 40 - Tel. 0371.79095

RIPARAZIONI BICI

Lodi

Diliè Cicli - Piazzale Fiume, 1 - Tel. 0371.420619

San Martino in Strada

Esposti - Via Vittorio Emanuele, 51 - Tel. 0371.79103

NOTE

→ Lodi

36

Anello Lodi

Piccola ma molto attiva provincia, il lodigiano è tra le ultime nate in Italia. Ma se la sua vita amministrativa è recentissima, non si può affermare il contrario della sua storia, che affonda le sue radici nel IV secolo d.C.. A testimoniare il passato di questa terra, tesori d'arte e di storia tutti da scoprire. Il centro storico di Lodi, dalle caratteristiche cittadine che ne fanno corona al capoluogo, rocche e castelli, le ville signorili e i palazzi nobiliari, le centinaia di chiese e di edifici di culto che hanno attribuito al Lodigiano l'appellativo di "terra dei campanili". Il nucleo più vetusto della città si sviluppa attorno all'armoniosa piazza della Vittoria, centro civile e religioso di Lodi fin dal periodo comunale. Delimitata da antichi palazzi con portici, è dominata dall'imponente fronte della Cattedrale, dirimpetto alla quale si trova il medievale Palazzo Vistarini. La cat-

tedrale rappresenta uno dei più interessanti esempi di stile romanico lombardo. Dalla cattedrale si accede al Museo Diocesano di Arte Sacra, che custodisce opere di artisti della scuola lodigiana, preziosi oggetti e arredi sacri provenienti da diverse chiese, nonché il cosiddetto Tesoro di San Bassiano. Vicino a piazza della Vittoria si aprono Piazza Broletto (ovvero il palazzo comunale) e Piazza del Mercato, due angoli della città da visitare, come anche musei, chiese, palazzi che si trovano nel centro storico cittadino racchiuso entro il tracciato delle mura medievali. Da visitare poi la Biblioteca Laudese e il Museo Civico, dov'è esposta una ricca collezione di ceramiche e di maioliche lodigiane. In centro si visita anche il museo Paolo Gorini, raccolta di preparati anatomici realizzata dall'omonimo studioso nell'800 e ospitata nell'Ospedale Vecchio.



Lodi: facciata del Duomo

Al suo interno si trovano, inoltre, il chiostro quattrocentesco decorato in cotto ed il Museo di Scienze Naturali del Collegio di San Francesco. Fra le chiese di particolare interesse da menzionare ci sono San Cristoforo, San Francesco e Sant' Agnese



Lodi: San Francesco

costruita nel XIV secolo in forme gotiche lombarde, con la facciata decorata da fasce in cotto e tondi in maiolica. Un gioiello rinascimentale da non perdere è infine il Tempio Civico dell'Incoronata costruito nel 1488 in forme bramantesche.

Lodi Vecchio

La **Basilica dei XII Apostoli**, conosciuta anche con il nome di Basilica di S. Bassiano, si staglia solitaria nella campagna ed è riconosciuta fra gli esempi più significativi dell'architettura medievale lombarda in laterizio. Fu fatta erigere dal vescovo Bassiano in occasione dell'istituzione di una diocesi in Laus Pompeia.

Le sue forme attuali risalgono all'età romana, con sostanziali modifiche risalenti primi decenni del Trecento, fra cui la bella facciata gotica (1300-1307).



Lodi: Corso Vittorio Emanuele II

➔ Il canale Muzza

38

Anello Lodi

Lo storico canale della Muzza prende avvio sotto il castello di Cassano prelevando le sue acque dal fiume Adda. Percorre poi la Pianura Lodigiana per circa 39 chilometri distribuendo acqua alle campagne. Giunto in località Tripoli di Massalengo le residue acque della Muzza passano nel letto dell'omonimo colatore che le restituisce all'Adda nei pressi di Castiglione. Durante il suo percorso il canale della Muzza bagna i territori delle provincie di Milano e di Lodi. Inoltre sfiora il territorio del Parco Agricolo Sud Milano e quello del Parco dell'Adda Nord. Per quanto concerne le origini del Canale gli storici hanno opinioni diverse su questo punto. Si pensa che, come altre opere idrauliche lombarde, anche la Muzza sia stata il risultato finale, verificatosi nel XIII secolo, di inter-

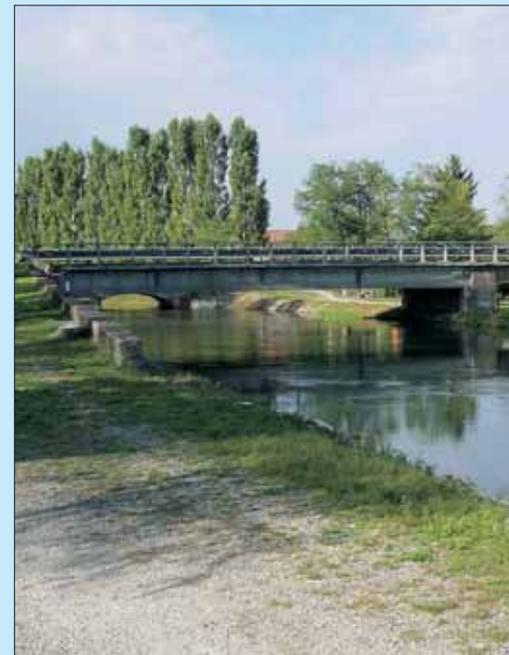


venti parziali, alcuni destinati a tutt'altra funzione, come quella, ad esempio, di fossati per difesa militare. Non è escluso infatti che, sulla linea di confine fra Milano e Lodi, città notoriamente nemiche nel Medioevo, vi fossero opere di questo genere e che a loro volta queste utilizzassero i canali irrigui scavati dai Romani, quando si posero il problema di rendere produttive queste terre. Il territorio che accompagna l'itinerario lungo il canale della Muzza appartiene geograficamente alla bassa Pianura Padana Lombarda; si tratta di un paesaggio prevalentemente pianeggiante, nel quale l'elemento acqua assume un ruolo principale, improntando le formazioni boschive naturali, l'uso del territorio, (risaie e marcite, soprattutto in passato) e quindi la struttura stessa del paesaggio (paludi

un tempo) ed una fitta rete di canali oggi. Il paesaggio lodigiano è caratterizzato da vaste aree a vocazione rurale a bassa densità abitativa, con una vocazione per l'allevamento, volta alla produzione di latte e formaggio, nella quale si possono reperire preziosi lembi di vegetazione boschiva,



testimoni delle potenzialità forestali dell'area. Nonostante la vocazione prettamente agricola dell'area (coltivata prevalentemente a mais, seguito da cereali vernini, risaie e prati stabili) risulta affascinante percorrere i sentieri lungo i campi per conoscere quelle piante (paludose, graminacee, arbustive, ecc) che hanno saputo sfruttare i tempi di sosta delle attività agricole per poter compiere il proprio ciclo vitale. La fauna presente interessa l'attigua area del Parco Adda Sud, sede degli elementi di maggior rilevanza naturalistica, tra cui, i tritoni, la rana verde, la raganella, l'endemica rana di Lataste, l'orbettino e il biacco, numerose specie migratrici ornitiche legate alle zone umide (aironi, garzette e anatidi). Piuttosto comune rimane invece la componente legata ai mammiferi.



→ Da Montanaso Lombardo a Lodi Vecchio a San Martino in Strada

Usciamo da Lodi per Via Milano e raggiungiamo Montanaso Lombardo utilizzando la nuova ciclabile realizzata sul fianco della SP 202 sino a Piazza Corradi. Andiamo a sinistra in Via Garibaldi, sempre sulla ciclabile, fino al semaforo. Attraversiamo e prendiamo la strada di fronte per la cascina Mazzucca. All'interno dell'importante complesso agricolo andiamo a sinistra su una strada sterrata sino alla Via Emilia. La percorriamo fino all'ingresso della centrale elettrica. Giramo a destra e saliamo sul cavalcavia per attraversare, in sicurezza, la statale. Ridiscesi dal ponte prendiamo a destra sul fianco di una nota azienda casearia sino ad una strada sterrata da prendere a destra. Prima di un cascinale andiamo a sinistra su uno sterrato non particolarmente ben tenuto e raggiungiamo in breve un ponticello con una strada della che a destra ci porta alle Zelasche.

Da qui procediamo in sponda destra sino al ponte della strada Lodi-Lodi Vecchio dove attraversiamo il canale per procedere sulla sponda sinistra sino a Muzza Sant'Angelo.

Attraversata la trafficatissima SS 235 percorriamo Via Garibaldi fino a Via Roma. Risuperiamo la Muzza e ci rimettiamo sulla strada posta in sponda destra, sino ad incontrare la Lodi-Borghetto Lodigiano.

Attraversata la strada si riprende, con grande attenzione, il percorso in sponda destra lungo il canale, che non è più la Muzza, ma il suo colatore finale. Lungo stradelle campestri raggiungiamo le cascine Corsa e Corsetta dove ritroviamo una strada sterrata che in breve ci accompagnerà sino a San Martino in Strada dove una ciclabile, posta sul fianco della SP 107, ci riaccompagnerà sino a Lodi. Lodi Vecchio è raggiungibile percorrendo la Via del Sandone sino all'incrocio semaforizzato a chiamata che permette di attraversare la SP 115. Lungo il lato sud della strada provinciale corre la pista ciclabile provinciale che attraversa il Canale Muzza e conduce sino in prossimità dell'abitato di Lodi Vecchio. Al termine della pista ciclabile si percorre la strada comunale fino al centro abitato di Lodi Vecchio.



Pescatore sulla Muzza

40

Anello Lodi



Lodi Vecchio: la chiesa di San Bassiano

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Dalla rotonda di Lodi	Rotonda per Montanaso	0,90	0,90	asfalto	alto traffico
Rotonda per Montanaso	Inizio ciclabile	0,80	1,70	asfalto	basso traffico
Inizio ciclabile	Montanaso Lombardo	1,50	3,20	asfalto	
Montanaso Lombardo	Semaforo	1,20	4,40	asfalto	
Semaforo	Cascina Mazzucca	0,90	5,30	asfalto	
Cascina Mazzucca	Sulla Via Emilia a destra	0,50	5,80	sterrato	alto traffico
Sulla Via Emilia a destra	A destra sul cavalcavia	0,70	6,50	asfalto	
A destra sul cavalcavia	Sullo sterrato - Zelasche	1,20	7,70	asfalto	
Sullo sterrato - Zelasche	Cascina Muzzetta	1,90	9,60	sterrato	
Cascina Muzzetta	Muzza Sant'Angelo	7,20	16,80	sterrato	
Muzza Sant'Angelo	Tripoli	4,20	21,00	sterrato	
Tripoli	San Martino in Strada	2,70	23,70	sterrato	



➔ Presentazione della Golena di Po

42

Golena di Po

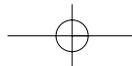
L'itinerario si sviluppa ad anello nel territorio della bassa lodigiana e mette in comunicazione i principali poli della parte meridionale della provincia, fra cui le cittadine di Codogno e Casalpusterlengo.

Il percorso è quasi interamente costituito da piste ciclabili in sede propria, asfaltate e pianeggianti. Dove la pista ciclabile è da ultimare, si possono percorrere le vicine strade provinciali o comunali, in genere poco trafficate. Gli attraversamenti dei centri abitati avvengono in genere

sulle vie urbane, in promiscuo con il traffico locale. Lungo il fiume Po si percorre la strada che corre lungo l'argine principale del Po, in terra battuta e a tratti asfaltata. Ombreggiatura in genere scarsa.

Si percorre la parte meridionale del territorio lodigiano, caratterizzato dalle vaste prospettive sulla campagna agricola e dai paesaggi d'argine della valle del Po. Dalla strada d'argine del Po, si godono scorci di grande interesse sul paesaggio fluviale.





➔ I servizi della Golena di Po

43

Golena di Po

ALBERGHI

Casalpusterlengo

*** Fiesta - Via G. Rovida, 6/8 - Tel. 0377.84871

* Due Fontane - Via Lever Gibbs - Tel. 0377.833333

Guardamiglio

**** Motel Nord - Via I Maggio, 3 - Tel. 0377.51223

* Buratti - Via Emilia, 26 - Tel. 0377.51090

Ospedaletto Lodigiano

**** Maxim Hotel - Via Marconi, 5 - Tel. 0377.864909

AFFITTACAMERE

Ospedaletto Lodigiano

Trattoria del Cristo - Via del Cristo, 40 - Tel. 0377.86747

RISTORANTI

Ospedaletto Lodigiano

Fresia - Via del Cristo, 40 - Tel. 0377.86747

Trattoria Bar Coop - Via Balbi, 67 - Tel. 0377.86176

Codogno

Big Buffalo Saloon - Cà Tanzino, 7 - Fraz. Maiocca - Tel.0377.431564

El Cantinon - Via Garibaldi, 8 - Tel. 0377.431971

Leoncino - Piazza Repubblica, 4 - Tel. 0377.32238

Casalpusterlengo

La Piazzetta - Via Modigliani, 3 - Tel. 0377.84988

Senor Chile's - Via Emilia, 4 - Tel. 0377.81028

Vecchia Corte - Via Cavour, 22 - Tel. 0377.81004

Terranova dei Passerini

Le Cascine - Cascina Cascine - Tel. 0377.833588 - 337.282658

Fombio

Vecchia Trattoria del Leone - Via Roma, 21 - Tel.0377.431813

Somaglia

Centro Nautico Somaglia Ristorante

Via Po - Località Gargatano, 1 - Tel. 0377.57402

Cochera Blanca - Via Mantovana Km 38 - Tel. 0377.446036

Orio Litta

Luna Rossa - Via Mantovana, 48 - Tel. 0377.944785

Venere - Cascina Venere - Tel. 0377.944686

Santo Stefano Lodigiano

Antica Osteria del Vapore - Via Mameli, 13 - Tel. 0377.66044

Corno Giovine

Locanda del Sole - Via Alessandro Manzoni, 47 - Tel. 0377.67777

Corno Vecchio

Trattoria della Costa - Via Costa, 1 - Tel. 0377.767070

Caselle Landi

Bonetta - Viale IV Novembre, 4 - Tel. 0377.69105

Trattoria della Frasca - Frazione Bruzzelle, 48 - SP 195
Tel. 0377.69941

RIPARAZIONI BICICLETTE

Codogno

Cicli Effe Bi - Via Armando Diaz, 60 - Tel. 0377.430753

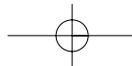
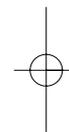
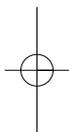
Casalpusterlengo

Fedeli Cicli - Via Largo Casali, 38 - Tel. 0377.81328

Santo Stefano Lodigiano

Pellegrini Alberto - Via Vittorio Veneto - Tel. 0377.66208

NOTE

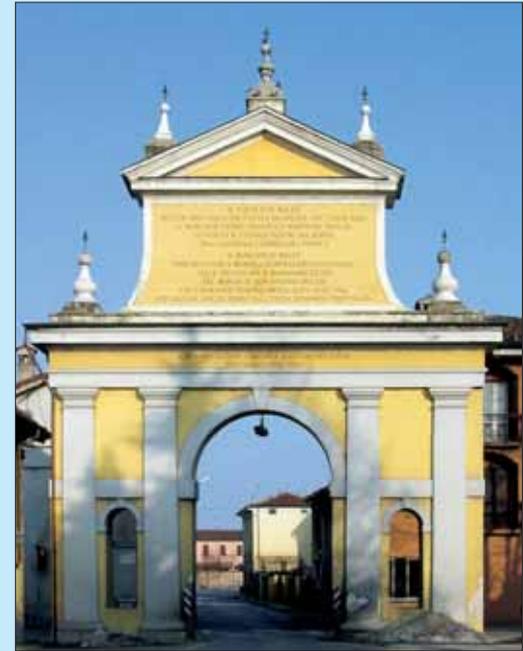


➔ Lungo la riva sinistra

Il territorio Lodigiano è in buona parte collocato nella zona a sud di Lodi, compresa tra i fiumi Po, Adda e Lambro. Nel tempo questi fiumi hanno eroso il territorio scavandosi il proprio letto e determinando la costituzione di ampie vallate limitate da terrazzi alluvionali. L'opera di erosione, protrattasi nel tempo, e particolarmente violenta in occasione delle piene stagionali, ha causato la formazione di numerosi gradini e di un'ampia area golenale. In assenza di opere robuste di arginatura, i primi insediamenti stabili si sono allineati lungo questa riva, anche se non sono mancate le comunità, anche numerose, stanziatesi nell'area golenale. Queste erano ovviamente le prime a subire i danni, anche consistenti, delle ricorrenti piene e che in certi casi hanno portato all'abbandono di alcune località, come nel caso di Noceto, paese di

più di cinquecento abitanti un tempo collocato tra San Rocco al Porto e Caselle Landi, cancellato dalla disastrosa piena del 1839. La maggior parte dei paesi lodigiani è quindi allineata sul bordo del terrazzo, come singole perle di una lunga collana distesa da Orio Litta a Maleo.

I paesi di Corte S. Andrea, S. Rocco al Porto e Guardamiglio giacciono invece ai piedi del terrazzo e sono stati spesso soggetti alle distruzioni delle alluvioni del Po. La zona di depressione ai piedi del terrazzo in seguito alle inondazioni diveniva paludosa, arrecando danni enormi all'agricoltura che era la principale e più fiorente attività produttiva della popolazione. Per questo motivo, soprattutto dopo le forti piene che colpirono il Lodigiano dal 1839 al 1843, si rese indispensabile un intervento di bonifica e canalizzazione che portò alla stabilità



Maleo

degli insediamenti nell'area golenale, anche se non mancarono eventi alluvionali disastrosi, come quello del 1951 o come nelle recenti piene del 1994 e del 2000. E' quindi soprattutto negli insediamenti al limite del terrazzo che si concentrano le testimonianze architettoniche più antiche e le resi-

**Livraga**

denze monumentali della nobiltà terriera, anche se non mancano le eccezioni, come nel caso di Caselle Landi con i resti del castello medievale e l'imponente palazzo Landi. A volte siamo in presenza di capolavori grandiosi, come il Palazzo Carini Litta ad Orio Litta, altre di ville più discrete, ma

**Corno Giovine**

non per questo meno affascinanti, come i palazzi Gattoni di Meleti e di Corno Vecchio, oppure ignorate opere di artefici minori spalmate su facciate, nascoste nei cortili, disseminate nella vastità della campagna, ma che non sfuggono allo sguardo del frequentatore curioso.

**Corno Vecchio**

→ Da Ospedaletto Lodigiano a Codogno

Dall'imponente abbazia gerolomitana passiamo nel giardino posto sul fianco della chiesa e andiamo a destra sulla ciclabile che ci accompagnerà sino alle prime case di Senna Lodigiana. Qui ci dirigiamo a sinistra sino al termine della via posta sotto al serbatoio dell'acqua. Rimbocchiamo la ciclabile sulla destra sino al cimitero dove proseguiamo a sinistra, sempre sulla ciclabile sino all'attraversamento per Mirabello. Superata la piccola frazione ci troviamo ad uno stop dove andiamo a sinistra oltre il cavalcavia, attraversando la strada per portarci sulla ciclabile in direzione del centro di Somaglia. Al secondo semaforo andiamo a destra sino alla strada in discesa posta tra la chiesa ed il castello. Prendiamo a sinistra sul viale ciclopedonale sino al cimitero; risaliamo a sinistra un breve tratto di strada trafficata e svoltiamo a destra sulla ciclabile. Giunti a Codogno, attenzione a non perdere la ciclabile nel parcheggio di una grande azienda, imbocchiamo Viale dei Mille sino a sottopassare la ferrovia. Al semaforo prendiamo a destra sulla controstrada sino a Viale Ricca che ci condurrà sulla piazza centrale davanti alla Collegiata. Usciamo da Codogno imboc-

cando Via Vittorio Emanuele sino al semaforo su Viale Trieste. Andiamo a destra sino ad un distributore dove attraversiamo per andare in Via dei Mulini che in breve diventa un percorso ciclopedonale sino alla frazione di Mulazzana. Superate le ultime cascate ci dirigiamo a destra su una strada di campagna sino a giungere a Camairago.

Ospitaletto Lodigiano

La rinascimentale abbazia dei Gerolomini dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

Somaglia

Il castello edificato da Bernabò Visconti e trasformato dai conti Cavazzi in residenza signorile nel corso del Seicento. La riserva Naturale Orientata Regionale Monticchie e Centro di Educazione All'Ambiente Fluviale.

Codogno

La collegiata di San Biagio, con opere di Callisto Piazza e Camillo Procaccini, il Museo Cabriano e la Raccolta d'Arte Carlo Lamberti.

Casalpusterlengo

I resti dell'antico castello, eretto dai Pusterla e il santuario della Madonna dei Cappuccini.



Somaglia: castello



Ospedaletto Lodigiano: abbazia dei Gerolomini

46 **Golena di Po**

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Ospedaletto Lodigiano	Senna Lodigiana	1,90	1,90		asfalto
Senna Lodigiana	Somaglia	3,60	5,50		asfalto
Somaglia	Codogno	4,80	10,30		asfalto
Codogno	Camairago	7,10	17,40		asfalto



→ Da Orio Litta a Corte Sant'Andrea a Gargatano di Somaglia

La ciclabile Golena del Po inizia sull'argine del Lambro, all'altezza della SS 234 e proprio accanto al ponte sul fiume. L'effigie di un pellegrino ci ricorda che da qui passa la via che conduceva i viandanti diretti a Roma sulla Via Francigena al guado sul Po. La strada dopo aver sottopassato la ferrovia prosegue sul fianco del fiume Lambro sino alla sua confluenza nel Po. Poco oltre è l'abitato di Corte Sant'Andrea ove è collocato il *transitum Padi*, il passaggio per la sponda piacentina del grande fiume. Da questa località la strada è asfaltata e sfiora l'abitato di Guzzafame per proseguire sino alla località *Madonna del Ciaguon*. Dopo un paio di chilometri ritroviamo un breve tratto di sterrato che si conclude in località Gargatano, nei pressi del Centro Nautico Somaglia.

Da Livraga due strade minori consentono di raccordare la Golena del Po con l'Anello del Lambro (pagine 26 - 30) e con il Medio Lodigiano (pagina 52).

Corte Sant'Andrea

Ricordata nel diario del pellegrinaggio del 990 a Roma di Sigerico, Arcivescovo di Canterbury. Della corte donata da Carlo Magno al Monastero di Santa Cristina, oggi possiamo ammirare un complesso borgo agricolo introdotto da un arco trionfale eretto nel 1782 in occasione del matrimonio fra Anna Ricciarda d'Este e Alberico di Belgioioso. Nella canonica della chiesa è ospitato un museo di reperti fossili - www.museostorianaturale.it

Orio Litta

La monumentale villa Litta Carini (Tel. 0377.944591 - www.villalitta.it)



Corte Sant'Andrea: ingresso monumentale

48

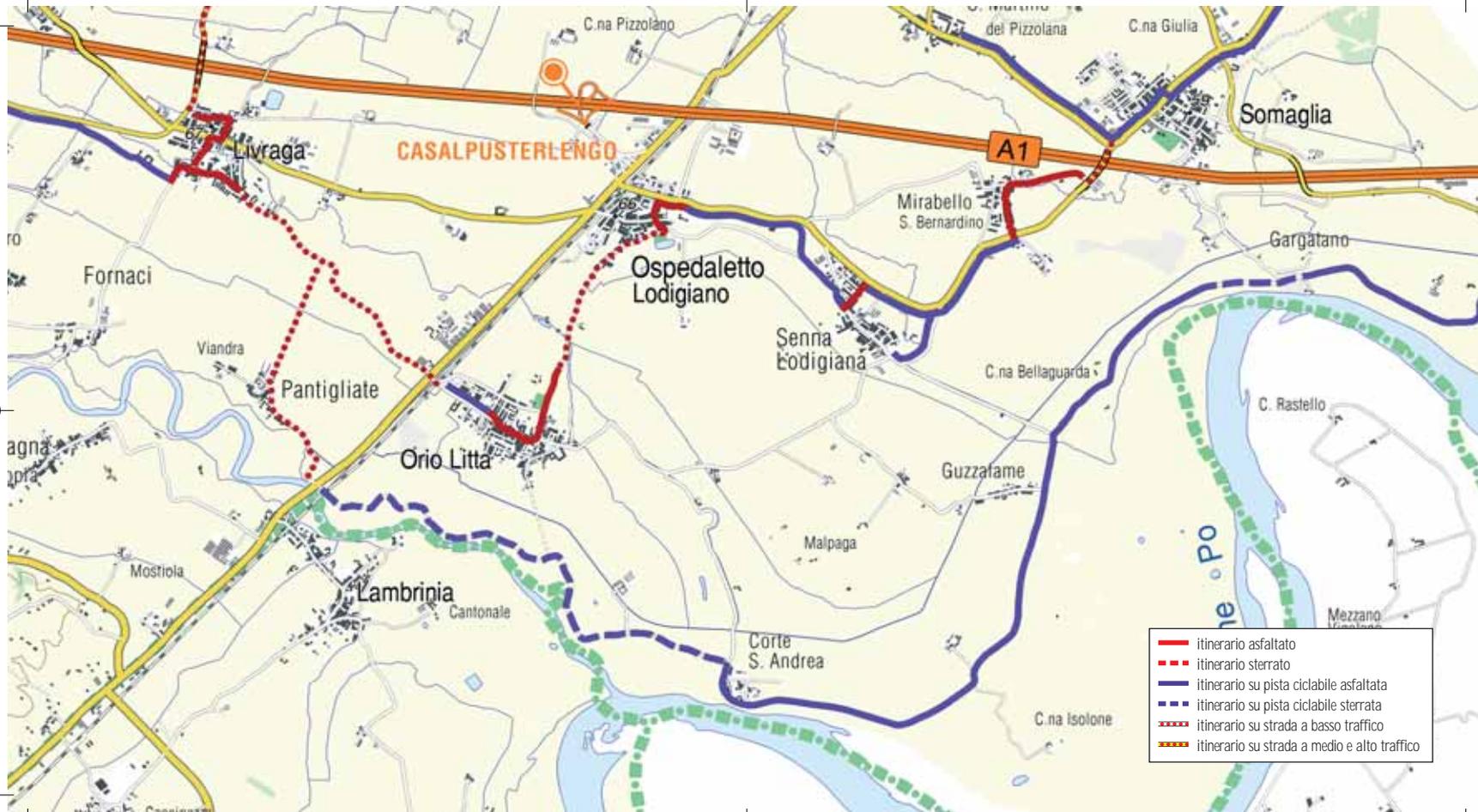
Golena di Po



Orio Litta: Villa Carini Litta

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Ponte sul Lambro	Corte Sant'Andrea	4,90	4,90	■ ■ ■	sterrato
Corte Sant'Andrea	Bivio per il Transitum Padi	0,30	5,20	■ ■ ■	sterrato
Bivio per il Transitum Padi	Inizio asfalto	0,30	5,50	■ ■ ■	sterrato
Inizio asfalto	Guzzafame	4,10	9,60	■ ■ ■ ■	asfalto
Guzzafame	Madonna del Ciaguon	0,50	10,10	■ ■ ■ ■	asfalto
Madonna del Ciaguon	Inizio sterrato	2,40	12,50	■ ■ ■ ■	asfalto
Inizio sterrato	Gargatano	0,60	13,10	■ ■ ■ ■	sterrato



→ Da Guardamiglio a San Rocco al Porto

Dalla località Gargatano riprendiamo la pedana sull'argine maestro del Po sino alla località Valloria. Qui possiamo scendere dall'argine per attraversare l'abitato e risalire poi sull'argine, oppure proseguire sullo stesso che però, dopo poco, ha un fondo sterrato non in perfette condizioni. Dopo la frazione di Valloria il percorso prosegue sull'argine, su una strada aperta al traffico. Al suo termine ci ritroviamo sulla Via Emilia che percorriamo per duecento metri prima di attraversarla e imboccare in discesa Via Albarelle. Al suo termine andiamo a destra sino ad incrociare Via San Giovanni Bosco dove svoltiamo a sinistra. Alla rotonda prendiamo per il centro commerciale, passando accanto al lago Biffi, e mettendoci sul marciapiede ciclo pedonale. Al suo termine giriamo a sinistra in Via Buttironi che seguiamo sino alla rotonda del centro commerciale. Prendiamo la terza via, quella dedicata all'alluvione dell'ottobre 2000. Sottopassata la ferrovia, giriamo a destra sull'argine sino alla località Chiavicone. In questo punto è possibile raccordarci con

le piste ciclabili di Santo Stefano Lodigiano che ci mettono in collegamento con Corno Giovine, San Fiorano e Codogno.

Guardamiglio

La parrocchiale di San Giovanni Battista, eretta nel 1678 ma rimaneggiata in epoca neoclassica.

San Rocco al Porto

La parrocchiale di San Rocco, di origine cinquecentesca ma rifatta nel corso del XVIII secolo.

Corno Giovine

La cinquecentesca parrocchiale di San Biagio e il settecentesco palazzo Pedrazzini

San Fiorano

La splendida Villa Trivulzio, edificata nell'Ottocento al posto del precedente castello e la parrocchiale di San Fiorano Martire di origine seicentesca e con un ampio chiostro annesso.



50 Golena di Po



→ Schema percorso

Percorso	Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Gargatano	A Valloria discesa dall'argine	3,20	3,20	asfalto
A Valloria discesa dall'argine	Risalire sull'argine a sinistra	1,90	5,10	asfalto
Risalire sull'argine a sinistra	Attraversamento Via Emilia	3,30	8,40	asfalto
Attraversamento Via Emilia	Rotonda di S.Rocco al Porto	3,00	11,40	asfalto basso traffico
Rotonda di S.Rocco al Porto	Fine ciclabile a sinistra	1,00	12,40	asfalto basso traffico
Fine ciclabile a sinistra	Rotonda centro commerciale	0,80	13,20	asfalto
Rotonda centro commerciale	Sotto il ponte ferroviario	0,60	13,80	asfalto alto traffico
Sotto il ponte ferroviario	Al bivio a destra sull'argine	0,30	14,10	asfalto basso traffico
Al bivio a destra sull'argine	Al bivio a destra sempre sull'argine	5,40	19,50	asfalto
Al bivio a destra sempre sull'argine	Al bivio a destra	1,00	20,50	asfalto
Al bivio a destra	Impianto di sollevamento	0,30	20,80	asfalto



→ Da Gerrone a Castelnuovo Bocca d'Adda

Dalla località Chiavicone riprendiamo la pedalata sull'argine del Po sino a quando, per un breve tratto cessa il percorso protetto e la strada sull'argine diventa provinciale nei pressi dei Morti della Porchera. Dopo trecento metri riprendiamo, accanto ad una cava la ciclabile per arrivare in breve alla località Regona. Un breve tratto d'argine e giungiamo in vista di Caselle Landi. Possiamo proseguire oppure fare una variante, scendendo dall'argine a sinistra, nel centro del paese. La pista prosegue costeggiando il Po per qualche chilometro sempre su asfalto fino ad un tratto di sterrato non sempre in buone condizioni. In questa frazione del percorso ci allontaniamo dal fiume sino a raggiungere la SP 27 discretamente trafficata. La attraversiamo andando a sinistra e la seguiamo per poco più di un chilometro sino a ritrovare sulla destra il percorso protetto sull'argine. Un ampio giro ci porta nei pressi dei resti del rocca

di Castelnuovo Bocca d'Adda, oggi trasformati in residenza nobiliare, dove termina la ciclabile Golena del Po. Da Castelnuovo Bocca d'Adda possiamo raggiungere la dorsale dell'Adda percorrendo l'argine del Canale Tosi sino a Meleti (pagina 20)

Santo Stefano Lodigiano

La parrocchiale dell'Assunta, eretta tra il 1756 e il 1776.

Caselle Landi

Il castello medievale, trasformato dai Landi in un palazzo che conserva alcune tracce dell'edificio originario, detto Palazzo Vecchio per distinguerlo dall'altro, appartenente alla stessa famiglia.

Meleti

La parrocchiale di San Cristoforo, ricostruita alla fine del XV sec. e che ha subito poi vari restauri e il castello-palazzo.



Il Chiavicone



Caselle Landi: Palazzo Landi

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Impianto di sollevamento	Allo stop a destra	2,20	2,20	—	asfalto
Allo stop a destra	A destra	0,30	2,50	—	asfalto medio traffico
A destra	Discesa dall'argine	2,30	4,80	—	asfalto
Discesa dall'argine	Allo stop a destra	0,90	5,70	—	asfalto basso traffico
Allo stop a destra	Al castello a destra verso argine	0,60	6,30	—	asfalto basso traffico
Al castello a destra verso argine	Salita sull'argine	0,90	7,20	—	asfalto basso traffico
Salita sull'argine	Inizio sterrato	6,30	13,50	—	asfalto
Inizio sterrato	Inizio asfalto a sinistra	3,00	16,50	—	sterrato
Inizio asfalto a sinistra	Allo stop a sinistra	0,50	17,00	—	asfalto
Allo stop a sinistra	A destra sull'argine	1,20	18,20	—	asfalto medio traffico
A destra sull'argine	Castelnuovo Bocca d'Adda	1,80	20,00	—	asfalto

→ La ciclabile del Medio Lodigiano

L'itinerario che si sviluppa su piste ciclabili che corrono parallelamente alle strade provinciali e che è in buona parte in corso di realizzazione, mette in collegamento i percorsi ciclopedonali che si sviluppano sui tre fiumi che segnano i confini della provincia di Lodi.

Una volta terminato, il percorso sarà completamente costituito da piste ciclabili in sede propria, asfaltate e pianeggianti. Al momento i tratti mancanti devono essere percorsi sulle vicine strade provinciali e comunali. Gli attraversamenti dei centri abitati avvengono in genere sulle vie urbane, in promiscuo con il traffico locale. Il percorso, in generale, poco ombreggiato, attraversa la parte centrale del territorio lodigiano interessando le vaste pianure agricole interrotte da belle architetture rurali e da piccoli centri abitati.

Da Turano Lodigiano (pagina 14) lasciamo la ciclabile Dorsale dell'Adda e prendiamo a destra la SP 143, superando il ponte sul colatore della Muzza in direzione di Secugnago e sfiorando l'abitato di Melegnanello. Attraversata la Via Emilia proseguiamo seguendo Via Roma

sino al centro del paese. In Piazza Matteotti imbocchiamo Via Mazzini sino alla stazione ferroviaria. Qui, utilizzando il sottopassaggio ci portiamo sull'altro lato della ferrovia dove in un parcheggio troviamo l'inizio della pista ciclabile. Nel centro di Brembio percorriamo le vie Gramsci e Monte Grappa sino allo stop sulla SP 168. Andiamo a destra sino a Livraga dove possiamo raccordarci con le ciclabili Anello del Lambro (pagina 30) e Golena di Po (pagina 46).

Livraga

L'edificio più significativo è l'antica e bella chiesa di San Bassiano, una costruzione a navata unica del XVI sec.

Brembio

La parrocchiale di Santa Maria Nascente e quello, che sarebbe poi diventato Palazzo Andreani, eretto nel 1731, ad opera dei Gerolomini di Ospedaletto.

Secugnago

Da menzionare la monumentale parrocchiale di San Gaudenzio, eretta fra il 1928 e il 1930.



Livraga: parrocchiale di S. Martino Martire



Brembio: palazzo Andreani

54

Medio Lodigiano

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia	
Ponte sul colatore Muzza	Bivio per Melegnanino	0,80	0,80	----	asfalto	basso traffico
Bivio per Melegnanino	Attraversamento Via Emilia	2,50	3,30	----	asfalto	basso traffico
Attraversamento Via Emilia	Piazza di Secugnago	0,50	3,80	----	asfalto	basso traffico
Piazza di Secugnago	Alla rotonda verso stazione	0,60	4,40	---	asfalto	
Alla rotonda verso stazione	Piazzale Stazione	0,50	4,90	---	asfalto	
Sottopasso stazione	Zona art. inizio ciclabile	0,30	5,20	---	asfalto	
Zona art. inizio ciclabile	Fine ciclabile a Brembio	0,80	6,00	---	asfalto	
Fine ciclabile a Brembio	Zona Artigianale a sinistra	1,30	7,30	---	asfalto	
Zona Artigianale a sinistra	Allo stop a destra	1,00	8,30	---	asfalto	medio traffico
Allo stop a destra	Dopo il cavalcavia a sinistra	1,60	9,90	---	asfalto	
Dopo il cavalcavia a sinistra	Alla chiesa parrocchiale	1,70	11,60	---	asfalto	



➔ Natura e ambiente

56

Pianura e acque: questi i due elementi che contraddistinguono il Lodigiano, stretta fascia della pianura padana delimitata dallo scorrere lento di quattro fiumi. A sud il Po, l'Addetta a nord, l'Adda a est ed il Lambro ad ovest. Una terra resa fertile dalle acque e plasmata nei secoli dal lavoro dell'uomo, che ha trovato nell'agricoltura la sua principale fonte di sostentamento. Ecco quindi ampie distese di campi coltivati e numerose cascine con allevamenti di bestiame, veri e propri "piccoli mondi" con corti, porticati, annessi rustici la cui origine si fa risalire all'età medioevale. Accanto alla campagna coltivata esistono nel Lodigiano anche estese zone dalla natura intatta e selvaggia, in molti casi tutelata da parchi e riserve naturali: sono luoghi ideali per trascorrere una salubre e ritemprante giornata all'aria aperta.

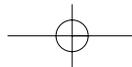


PARCO REGIONALE DELL'ADDA SUD

Il parco regionale dell'Adda Sud si estende lungo il corso meridionale del fiume da Comazzo nel Lodigiano sino alla foce del Po a Castelnuovo Bocca d'Adda. Vedi scheda di approfondimento a pagina 8.

PARCO ITTICO PARADISO A VILLA POMPEIANA

Sempre all'interno del Parco regionale dell'Adda Sud si trova un'oasi naturalistica piuttosto insolita, interamente dedicata ai pesci di fiume: il Parco Ittico Paradiso di Zelo Buon Persico. Situato nella frazione di Villa Pompeiana, a ridosso del corso dell'Adda, il parco è davvero unico nel suo genere perché offre la possibilità di osservare da vicino decine di tipi di pesce d'acqua dolce che vivono indisturbati nel loro ambiente naturale.



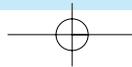
RISERVA NATURALE TENUTA DEL BOSCONI

Situata nel territorio comunale di Camairago, la riserva si estende per circa 300 ettari entro i confini del Parco regionale dell'Adda Sud e deve il suo nome al parco che la circonda. La si può visitare a piedi o in bicicletta, oppure a bordo di un comodo trenino, lungo i vari percorsi indicati da appositi cartelli.

RISERVA NATURALE MONTICCHIE

Tra le aree di notevole interesse ambientale merita una citazione, nel basso Lodigiano, tutta la zona attorno al fiume Po. Qui si trova, fra l'altro, la Riserva naturale regionale Monticchie, che si estende nel comune di Somaglia lungo la sponda del Po, in un territorio ricco di canali e risorgive, con canneti e bosco igrofilo planiziale,

un tempo in gran parte ricoperto da paludi. La riserva è un'oasi del WWF a cui ci si può rivolgere per visite guidate e didattiche.



→ La ciclabile del Brembiolo

Dalla periferia di Brembio imbocchiamo la provinciale in direzione di Zorlesco, prestando particolare attenzione al primo tratto per la ristrettezza della sezione stradale. Dopo qualche centinaia di metri, la strada che si inoltra tra i campi si allarga e raggiunge le prime case di Zorlesco, da dove seguiamo le indicazioni per Somaglia. In uscita dal paese, andiamo a sinistra in Via Santissimi Nazaro e Celso: questo tracciato, antico collegamento fra Zorlesco e Casalpusterlengo, oggi è chiuso al traffico veicolare sino alla località Borasca. Da qui, superata la ferrovia, percorriamo Via Giordano Bruno sino ad una rotonda, dove prendiamo a sinistra Viale Scotti, sino al ponte sul Brembiolo. Due comode ciclabili, poste sul fianco del corso d'acqua, ci accompagnano sino al centro di Casalpusterlengo. Attraversata Via Marsala, la ciclabile prosegue dapprima lungo Viale Cappuccini e poi, dopo aver attraversato il Brembiolo su di una passerella, sul fianco sinistro del fiume sino a Via Giovanni XXIII. A questo punto si attraversa e si gira a sinistra lungo la ciclabile. Alla Caserma dei

Vigili del Fuoco si gira nuovamente a sinistra e, proseguendo sempre dritti, si arriva in Piazza del Popolo.

Casalpusterlengo

Il luminoso interno della Parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Martino, costruita nel 1602 e ampliata nel 1849, custodisce tele dipinte dal Nuvolone, dal Sassoferrato e da Francesco del Cairo ed è coperto da un'ariosa cupola. A pochi passi dalla chiesa è la torre merlata della Pusterla, intitolata ai fondatori del borgo. Oltre ai palazzi Pedroli, ove nel 1796 Napoleone stabilì il Quartier Generale, e Lampugnani, si noti la chiesa di San Rocco, sulla cui facciata compare una preziosa veduta dell'antica Casale. Ai margini dell'abitato campeggia il complesso di San Salvario meglio conosciuto come Convento dei Cappuccini, ricostruito a fine '500 in onore di una scultura ritenuta miracolosa.

Nella vicina **Zorlesco** figurano la sobria Parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, e l'eccezionale struttura di Villa Vistarini Biancardi, costruita nel 1911 sui ruderi di un castello.



Zorlesco: Villa Vistarini Biancardi



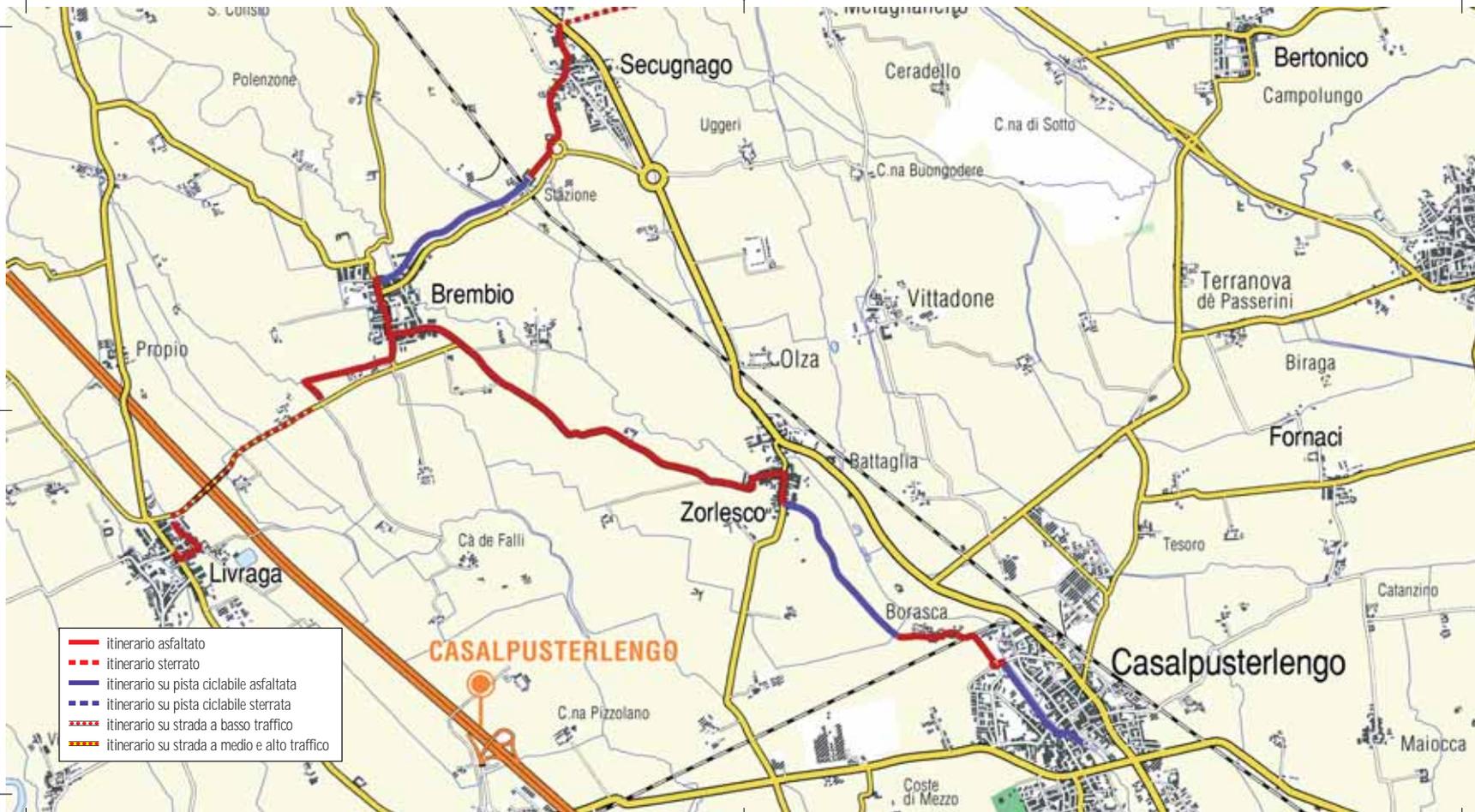
Casalpusterlengo: Piazza del Popolo

58

Medio Lodigiano

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Brembio	Zorlesco	4,50	4,50		asfalto
Zorlesco	Borasca	1,60	6,10		asfalto
Borasca	Casalpusterlengo	1,10	7,20		asfalto
Casalpusterlengo	Termine ciclabile	1,00	8,20		asfalto



➔ Dall'Approdo sul Po a Santo Stefano Lodigiano (o Codogno) passando per Caselle Landi, Corno Giovine e San Fiorano

Dall'attracco sul Po risaliamo lungo l'argine e prendiamo a destra la strada provinciale. Giunti a una cava la superiamo, procedendo sempre sull'argine ora su strada riservata. Superata la località Regona, discendiamo dall'argine sino al centro di Caselle Landi, dove imbocchiamo Via Monte Lungo in direzione Cornovecchio.

Oltrepassato l'abitato Bruzzelle, dopo una breve salita abbandoniamo la strada asfaltata, per prendere a sinistra lo sterrato posto sul fianco di un corso d'acqua. Ritornati sull'asfalto superiamo un incrocio e, dopo un breve tratto di sterrato, abbandoniamo l'argine utilizzando la passerella che attraversa il canale e ci immette sulla pista ciclabile, per poi portarci in poche pedalate al centro di Corno Giovine. Ne attraversiamo il nucleo storico e, servendoci della ciclabile in sede propria, raggiungiamo San Fiorano da dove, ancora su corsia protetta, possiamo dirigerci verso il centro di Codogno. In alternativa, giunti

davanti alla monumentale Villa Trivulzio, prendiamo a sinistra Via Pietro e Paolo Polenghi e Via Piacenza. Al termine dell'abitato incontriamo un'altra ciclabile, che seguiamo sino alla seconda rotonda di Santo Stefano Lodigiano. Qui, affiancata alla provinciale, una passerella ciclopedonale ci consente di portarci sulla ciclabile posta sul fianco del canale. Superato un primo incrocio, continuiamo a seguire il sinuoso corso del canale sino all'incrocio seguente, dove andiamo a destra. Alla rotonda andiamo a sinistra e ci immettiamo sulla ciclabile collocata tra la provinciale e una canale di irrigazione. Alla successiva rotonda prendiamo a destra e dopo un breve tratto di provinciale ci ritroviamo all'approdo sul Po, punto di partenza e arrivo di questo itinerario.



Santo Stefano Lodigiano: la parrocchiale



L'attracco sul Po

60

Golena di Po

➔ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Attracco	Bivio per Caselle Landi	2,30	2,30	—	asfalto
Bivio per Caselle Landi	Caselle Landi	0,80	3,10	—	asfalto
Caselle Landi	Cornovecchio	4,60	7,70	—	asfalto
Cornovecchio	Corno Giovine	3,20	10,90	- - -	sterrato
Corno Giovine	San Fiorano	2,20	13,10	—	asfalto
San Fiorano	Santo Stefano Lodigiano	3,30	16,40	—	asfalto
Santo Stefano Lodigiano	Rotonda	1,10	17,50	—	asfalto
Rotonda	Attracco	1,70	19,20	—	asfalto

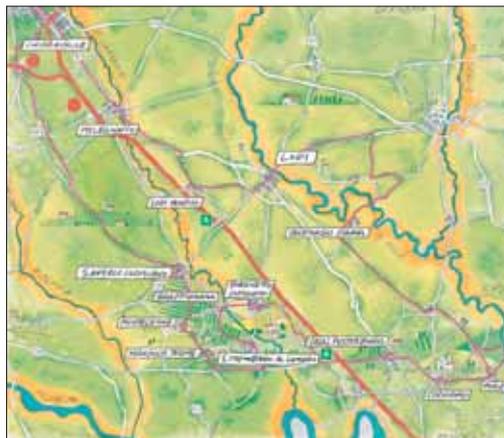
→ Strada del Vino San Colombano e dei Sapori Lodigiani

62



La Strada del Vino San Colombano e dei Sapori Lodigiani è un percorso di circa 60 km lungo il quale al “turista del gusto” viene offerto - a poca distanza da Milano - un territorio ricco di splendidi borghi, ville e luoghi dove cultura, arte e storia si accompagnano ad una notevole qualità dei vini e dei prodotti tipici. Il percorso parte da **Milano**, si snoda tra le campagne lodigiane, tocca le colline di **San Colombano al Lambro** e giunge fino a **Lodi** toccando una serie di paesini affascinanti. L'itinerario è arricchito da una valida offerta di strutture ricettive, agriturismi, ristoranti tipici, enoteche, produttori di vino con le loro caratteristiche cantine, formaggi, insaccati e ottimi dolci tradizionali.

Anche l'artigianato occupa un ruolo importante. I “figulini” di Lodi, gli antichi vasai della cittadina, conobbero il periodo di maggiore fioritura all'inizio del Settecento e oggi la città vanta l'unico laboratorio DOC di ceramica della Lombardia, mentre sono conosciuti anche i preziosi manufatti degli orafi di



Graffignana e il ferro battuto di **Sant'Angelo Lodigiano**.

Tutto ciò supportato dalla bellezza dei luoghi e dalla buona predisposizione della popolazione, sempre pronta ad accogliere i turisti con appuntamenti e manifestazioni legate alla cultura del territorio.

Il vino di qualità è da sempre prerogativa dei colli di San Colombano con riferimenti storici che risalgono almeno al quattordicesimo secolo quando i Visconti promossero colonizzazioni e bonifiche per intensificare la cultura della vite su queste colline. La denominazione d'origine viene concessa nel 1984 mentre del 1995 è il riconoscimento come zona ad Indicazione Geografica Tipica. I vini di San Colombano DOC, prodotti nella tipologia Tranquilla oppure Vivace sono il San Colombano DOC, il San Colombano DOC Tranquillo, il San Colombano DOC Vivace o Frizzante, il San Colombano Bianco e la Verdea IGT Collina del Milanese.

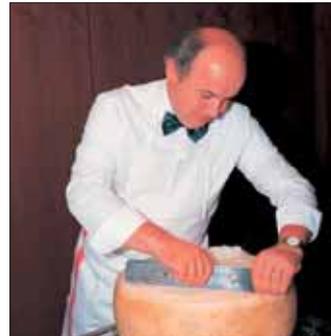
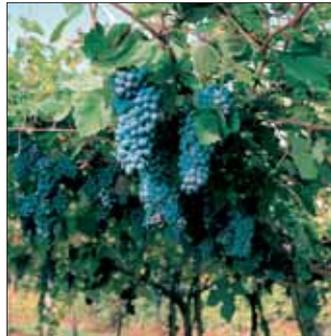
La cucina lodigiana trae origine dalla semplicità e dalla genuinità della cucina contadina. Le ricette sono per lo più tramandate di generazione in generazione e sono strettamente legate alla terra e ai suoi prodotti. E' una gastronomia che presenta cibi sostanziosi e nutrienti, resi quasi nobili dai tre principali ingredienti che, da sempre, sono vanto e lustro della zona: il burro, il formaggio e gli insaccati di maiale. Tra gli antipasti, il posto d'onore spetta

alla **frittata**, che può essere cucinata con le *sigule* (cipolle), con le *urtis* (punte del luppolo selvatico), *en carpion* (macerata nell'aceto di vino bianco), e *ragnusa* (con la luganica). Fra i primi ricordiamo il minestrone di primavera, composto da foglie novelle di *pampuli* (papaveri), *canete* (cicoria di campo), *ladri* (navone selvatico), porro e riso, il risotto *ragnus* con la salamella, la *sallsissa cun verse e fasoi*, i ravioli casalinghi e gli gnocchi. Fra i secondi piatti

occupano una posizione d'onore la trippa di *San Bassan*, d'obbligo il 19 gennaio nella festa del patrono e la *supa di morti*, a base di fagiolini all'occhio, cotenne e costine di maiale, cipolle, sedano, burro e olio. Le polpette sono celebri e pure facili da preparare: oltre a quelle quasi ovvie alla carne trita, si conoscono quelle di verza, di melanzane e le *pulpite ligade* con una fettina di lonza ripiena di formaggio grana, pane grattato, salsiccia fresca, arrotolata e legata con filo di rete.

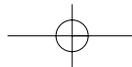
I formaggi sono un punto d'onore: la rapsadura, il grana padano e tipico lodigiano, il gorgonzola stravecchio a fermentazione naturale, il mascarpone e il panterone.

Fra i dolci ricordiamo la celebre *tortionata* a base di mandorle.



**Strada del Vino San Colombano
e dei Sapori Lodigiani**

Via Haussmann, 7 - Lodi
Tel. 0371.428413



➔ Note e informazioni

64

Provincia di Lodi

Settore Sistemi Turistici - Via Fanfulla, 14
26900 Lodi - Tel. 0371.4421 - Fax. 0371.442363
www.turismo.provincia.lodi.it - turismo@provincia.lodi.it

IAT - Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica
Piazza Broletto, 4 - 26900 Lodi - Tel. 0371.409238

Ciclodì - FIAB - Via Lodivecchio, 7 - Lodi
Tel. 339.1688960 - www.ciclodì.it - ciclodì@ciclodì.it

NOTE

PRO LOCO

**Responsabile Provinciale U.N.P.L.I. Lombardia per le
Pro Loco del Lodigiano:** Pietro Segalini
Via Manzoni, 10/7 Casalmaiocco - Tel. 02.9810092

Borghetto Lodigiano - Piazza Generale Dalla Chiesa, 3

Casalmaiocco - Via Dante

Casalpusterlengo - c/o Torre Pusterla - Piazzetta Torre
Tel. 0377.833047

Caselle Lurani - c/o Comune - Via Roma, 19 - Tel. 0371.96019

Codogno - Piazza XX Settembre - Tel. 0377.431238

Corno Giovine - Piazza dei Caduti, 1 - Tel. 0377.67754

Lodi - Piazza Broletto, 1 - Tel. 0371.422597

Maleo - Via Madre Teresa di Calcutta, 3

Montanaso Lombardo - Via Roma, 20 - Tel. 0371.68449

Orio Litta - Via Roma, 11 - Tel. 335.6468587

Ospedaletto Lodigiano - Via Gaffurio, 16 - Tel. 333.5402734

San Fiorano - Via Ganelli - Tel. 0377.53720

Senna Lodigiana - Via Dante

Somaglia - c/o Castello Gavazzi - Piazza XXVIII Aprile

Sordio - Via Kennedy

Tavazzano con Villavesco - Via Emilia, 3 - Tel. 0371.761407

PARCHI, RISERVE E CONSORZI DI NAVIGAZIONE

Parco Adda Sud - Lodi - Viale Dalmazia, 10 - Tel. 0371.411129
www.parcocaddasud.it

Riserva Naturale Regionale Monticchie - c/o Comune di
Somaglia - Tel. 0377.5790212 - www.comune.somaglia.lo.it

Parco Ittico Paradiso Villa Pompeiana - Zelo Buon Persico
Tel. 02/9065714 - www.parcocittico.it

GROL - Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano
Somaglia - Piazza XXVIII Aprile, 1 - Tel. 335.5362675

Tenuta del Boscone - Camairago - Cascina Isola
Tel. 0377.59384 - 0377.700001 - www.boscone.it

Consorzio Muzza Bassa Lodigiana - Lodi - Via Nino dall'Oro, 4
Tel. 0371.420189

Consorzio Navigare L'Adda - Pizzighettone - Via Municipio, 10
Tel. 0372.21529 - www.navigareladda.it

Consorzio Navigare sul Po - c/o Piacenza Turismi
Via San Siro, 27 - Piacenza - Tel. 0523.305254

Centro Nautico di Somaglia - Somaglia - Località Gargatano
Via Po, 1 - Tel. 0377.57402

